

LICEO SCIENTIFICO STATALE

**“G. GALILEI”
ERBA**

Documento di valutazione dei rischi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

TITOLO I ART. 28 - COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08 COME CORRETTO DAL D.LGS. 106/09

Indi

Argomenti	Pagina
Premessa Valutazione Rischi	3
Report - elenco pericoli	19
Procedura Rischio Gestanti	21
Procedura Rischio Chimico	28
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei	33
Organigramma Sicurezza/Ambiente	35
Luoghi Riepilogo	37
Mansioni, Rischi e DPI	39
Mansioni con Rischi specifici	43
Premessa Tossicodipendenza	45
Metodo Tossicodipendenza	46
Mansioni con accertamenti Tossicodipendenza	47
Mansioni con divieto assunzione bevande alcoliche	48
Azioni di miglioramento - specifiche	49
Azioni di miglioramento - azienda	51
Allegati DVR	52
Luoghi - Processi	53
01) Uffici	55
Rischi - dettaglio	56
02) Aule didattiche	60
Rischi - dettaglio	61
03) Laboratorio di chimica	64
Rischi - dettaglio	65
04) Laboratori di informatica - linguistico	69
Rischi - dettaglio	70
05) Palestra	72
Rischi - dettaglio	73
07) Liceo scientifico	75
Rischi - dettaglio	76
08) Laboratorio di scienze	79
Rischi - dettaglio	80
09) Allegato - elenco formazione del personale - attestati	83
Pagina Firme	84

PROCEDURA VALUTAZIONE DEI RISCHI

PROCEDURA PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI, VALUTAZIONE DEI RISCHI E LORO CONTROLLO

1.	SCOPO	2
2.	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
3.	RIFERIMENTI.....	3
4.	MODALITÀ OPERATIVE.....	4
5.	DEFINIZIONE DELLA GRAVITÀ.....	7
6.	DEFINIZIONE DELLA PROBABILITÀ.....	8
7.	DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DEL RISCHIO.....	9
8.	CORRELAZIONE TRA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED INDAGINI SPECIFICHE	13
9.	ELENCO DEI PERICOLI	16

1. SCOPO

La presente procedura definisce le responsabilità, i criteri e le modalità operative inerenti l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori come definiti dall'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (dipendenti dell'azienda, visitatori e imprese esterne laddove previsto) nei luoghi di lavoro.

Per Valutazione del Rischio si intende il Processo globale di stima del Livello di Rischio e della decisione conseguente se lo stesso sia accettabile (ridotto al livello previsto dalla Politica della Organizzazione nel pieno rispetto delle prescrizioni legali presenti) da parte della Organizzazione.

Essa definisce, inoltre, le responsabilità, i criteri e le modalità operative relative all'individuazione ed alla programmazione delle misure di prevenzione atte ad eliminare e/o attenuare tali rischi. Tutto ciò al fine di definire e rendere trasparente un sistema che permetta all'azienda di ottimizzare e migliorare costantemente il proprio livello di sicurezza ed igiene attraverso azioni di tipo preventivo.

Inoltre, scopo della presente procedura è quello di provvedere alla rielaborazione del documento di valutazione dei rischi, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, od in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione od a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (art. 29, comma 3 D.Lgs. 81/08).

La valutazione dei rischi e la stesura del documento è stata disposta dal Datore di Lavoro attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, ove previsto dalle normative vigenti (art. 29, comma 1) e la partecipazione di tutti i soggetti responsabili (Dirigenti, Preposti). I Rappresentanti per la Sicurezza di cui all'art. 47, sono stati preventivamente e tempestivamente consultati (art. 29, comma 2). La valutazione dei rischi oggetto della presente procedura risponde a quanto richiesto dall'art. 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La seguente procedura si applica a tutte le attività, fabbricati, impianti e struttura (ruoli e funzioni) relative ai processi effettuati. Il processo di valutazione dei rischi viene applicato per tutte le condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza delle attività effettuate ove risulta presente del personale della organizzazione od ove può accedere personale anche non dipendente direttamente per operare su impianti, strutture e ambienti di lavoro.

Oggetto della valutazione dei rischi sono tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, cioè derivanti dalla sistemazione dei luoghi di lavoro, dalla scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato (ex Accordo Europeo 08/10/2004) e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza (ex D.Lgs. 151/01), nonché quelli connessi alle differenze di genere, **all'età, alla provenienza da altri Paesi.**

3. RIFERIMENTI

- Linee guida UNI-INAIL;
- Specification BSI OHSAS 18001;
- Linea guida BSI OHSAS 18002;
- Linea guida BSI 18004;
- D.Lgs. 81/08 coordinato con il D.Lgs. 106/09;
- UNI EN ISO 12100

4. MODALITÀ OPERATIVE

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
A	Individuazione Ruoli e Responsabilità ed assegnazione risorse	Datore di Lavoro	Organigramma aziendale, Job description.	Individuazione degli attori che partecipano alla valutazione dei rischi e loro ruolo/mansione.	Mansionario, Anagrafica.
B	Individuazione dei LUOGHI	Datore di Lavoro (RSPP)	Planimetria dell'azienda con sezioni principali e con la disposizione degli impianti. Indicazioni sul ciclo produttivo (attrezzature e impianti e collocazione, gestione materie prime, stoccaggio materiali sia propri che di terzi).	Suddivisione dell'azienda in aree con caratteristiche omogenee in funzione dell'attività produttiva presente (attrezzature, sostanze, materiali e impianti e conseguenti pericoli omogenei).	Elenco Luoghi, Elenco Sostanze, Prodotti ed Intermedi, Elenco Attrezzature, Impianti, Layout.
C	Individuazione dei PROCESSI	Datore di Lavoro (RSPP)	Attività e ciclo produttivo (gestione delle attrezzature e impianti, gestione materie prime, intermedi, finiti e residui, stoccaggio materiali)	Definizione dei processi che influiscono nella gestione della sicurezza ed igiene. In particolare si classificano i seguenti processi: operativi o diretti: comprendono le attività, prodotti, metodologie operative, effettuate direttamente dai dipendenti dell'organizzazione (lavorazioni in genere...) e gestionali e di supporto: che comprendono le attività gestionali (progettazione, approvvigionamento, imprese esterne, fornitori, formazione...) in condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza.	Elenco dei Processi definiti e delle attività correlate, Prima individuazione dei Gruppi Omogenei di Esposizione.
D	Mappatura delle relazioni LUOGHI – PROCESSI	Datore di Lavoro (RSPP)	Elenco luoghi, Elenco processi e attività, Prescrizioni legali e requisiti di riferimento.	Analisi conseguente alla mappatura dei luoghi e dei processi con la identificazione delle relazioni esistenti.	Elenco Luoghi e Processi correlati.

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
E	Identificazione dei PERICOLI associabili ai LUOGHI-PROCESSI individuati	Datore di Lavoro (RSPP)	Elenco delle materie prime e delle sostanze utilizzate, delle attrezzature presenti. Mappatura delle relazioni luoghi – processi. Lista di riscontro dei pericoli (par. 5). Indagini e dati preesistenti.	Sopralluogo e ricognizione nei luoghi e processi per l'individuazione dei pericoli associati alle attività svolte. Raccolta dei dati relativi a valutazioni di rischio specifiche, indagini di igiene industriale, dati infortunistici.	Individuazione dei pericoli applicabili.
F	Valutazione dei RISCHI	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	Pericoli applicabili individuati. Schede di sicurezza delle sostanze chimiche, prodotti e caratteristiche degli intermedi. Analisi dei dati da registro degli infortuni. Eventi infortunistici accaduti. Valutazioni delle indagini di igiene ambientale e di sicurezza. Dati di bibliografia. Relazioni sanitarie.	Elaborazione della valutazione del rischio, attraverso la compilazione di specifiche schede (presenti all'interno del software ESI) che, per ogni pericolo, permettono di pesare i fattori di GRAVITÀ (par. 6) e di PROBABILITÀ (par. 7) per la determinazione del LIVELLO DI RISCHIO (par. 8). I risultati devono essere coerenti con le indagini specifiche disposte dalla Organizzazione (par. 8) (indagine fonometrica, igiene industriale, microclima, ...).	Documento di valutazione rischi. Determinazioni dei rischi presenti per accessi esterni. Determinazione preventive specifiche impianti, attrezzature sostanze e processi in genere.
G	Individuazione delle MANSIONI che eventualmente espongono i lavoratori a RISCHI SPECIFICI (art. 28 comma 2 f)	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	Valutazione dei rischi	All'interno di tutte le schede dei Pericoli è inserita una voce non pesata che permette di includere il Processo valutato nell'elenco delle mansioni che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.	Report di riepilogo inserito all'interno del Documento di valutazione dei rischi.
H	Indicazione delle MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Datore di Lavoro (RSPP)	Documento di valutazione dei rischi	Individuazione delle azioni di miglioramento emerse dalla valutazione dei rischi e predisposizione del piano delle azioni di miglioramento.	Definizione degli Obiettivi, Documento dei piani di azione (riduzione del Rischio e monitoraggi).
I	Programmazione degli INTERVENTI	Datore di Lavoro	Documento dei piani di azione	Individuazione delle figure responsabili per l'attuazione degli interventi, verifica delle fonti disponibili, modalità e tempi di attuazione del programma degli interventi in funzione del livello di Rischio in generale e nello specifico delle singole gravità e probabilità determinate.	Documento di programmazione.

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
J	Riesame dell'EFFICACIA	Datore di Lavoro (RSPP)	<p>Variazioni Processi, Attività e Requisiti di riferimento.</p> <p>Indagini specifiche e Non Conformità in genere.</p> <p>Conseguimento degli obiettivi.</p> <p>Documento di valutazione dei rischi.</p> <p>Documento di programmazione.</p> <p>Riscontri audit e monitoraggi.</p>	<p>Verifica dell'efficacia degli interventi</p> <p>rivalutazione dei rischi.</p>	<p>Aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi e dei piani di azione.</p>
K	Riesame della Valutazione dei Rischi	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	<p>Variazioni Processi, Attività e Requisiti di riferimento.</p> <p>Indagini specifiche e Non Conformità in genere.</p> <p>Conseguimento degli obiettivi.</p> <p>Documento di valutazione dei rischi.</p> <p>Documento di programmazione.</p> <p>Riscontri audit e monitoraggi.</p>	<p>La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.</p> <p>A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.</p>	<p>Aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi e dei piani di azione.</p>

5. DEFINIZIONE DELLA GRAVITÀ

All'interno della scheda di ogni pericolo la gravità è classificata in funzione dei danni prevedibili in seguito all'esposizione al Rischio:

DANNO LIEVE	1	lesioni e/o disturbi lievi	i danni comportano brevi tempi di recupero (< 10 gg) e senza invalidità
DANNO MODERATO	2	lesioni e/o disturbi di modesta entità	i danni comportano tempi di recupero di media durata (< 40 gg) e/o lievi invalidità permanenti
DANNO GRAVE	3	lesioni e/o patologie gravi	i danni comportano lunghi tempi di recupero (> 40 gg) e/o gravi invalidità permanenti

La Gravità ha origine dai fattori che determinano le:

CARATTERISTICHE INTRINSECHE

- ✓ Dell'impianto, del luogo, del processo, dell'attività, del prodotto (es. caratteristiche chimico-fisiche);
- ✓ Delle modalità specifiche dell'uso eventuale di un prodotto (es. sotto pressione) e/o delle modalità specifiche di lavorazione;
- ✓ Dell'altezza di lavoro o delle attrezzature, ...

e viene determinata anche a fronte delle misure di PROTEZIONE in uso, suddivise fra:

INTERVENTI ALLA FONTE

- ✓ Presenza di elementi di protezione (carter, barriere, compartimentazioni antincendio), di riduzione rumore o vibrazioni (cabine, silenziatori, schermi, trattamenti fonoassorbenti, sistemi antivibranti);
- ✓ Impianti di messa a terra, antideflagranti o a protezione delle scariche atmosferiche;
- ✓ Aspirazioni o ventilazioni;
- ✓ Segregazione di lavorazioni, ...

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI / SISTEMI DI CONTROLLO

- ✓ Adozione o presenza di dispositivi di protezione collettiva od individuale;
- ✓ Strumenti ed attrezzature di sicurezza, sistemi per la limitazione del danno (es. primo soccorso aziendale) strumenti di pronto intervento per emergenze / incidenti / infortuni;
- ✓ Allarmi antincendio o d'esplosività, ...

6. DEFINIZIONE DELLA PROBABILITÀ

All'interno della scheda di ogni pericolo la probabilità di accadimento dell'evento è classificata:

IMPROBABILE 1	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni di eventi accaduti; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
POCO PROBABILE 2	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del Rischio.
PROBABILE 3	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi accaduti nell'organizzazione; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il Rischio.

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della PREVENZIONE normalmente adottate, suddivise nelle seguenti famiglie:

SISTEMI DI PROTEZIONE, MISURA E CONTROLLO

- ✓ Frequenza conosciuta di eventi non desiderati quali incidenti, danni o non conformità;
- ✓ Valutazione ed analisi di impianti, macchine e loro certificazioni salute e sicurezza;
- ✓ Pianificazione e gestione di valutazioni specifiche ambientali e/o igiene industriale;
- ✓ Uso e Conformità degli impianti, processi attività a specifiche di sicurezza di riferimento anche attraverso liste di riscontro.

PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

- ✓ Procedure e istruzioni operative di gestione del Rischio ed, in particolare, esistenza di programmi di manutenzione;
- ✓ Piani di emergenza per ogni Rischio;
- ✓ Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del Rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- ✓ Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- ✓ Informazione del personale;
- ✓ Presenza e qualità della segnaletica / cartellonistica;
- ✓ Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;
- ✓ Presenza di supporti informativi e loro qualità.

NOTA: in alternativa si può considerare la voce di valutazione GESTIONE SISTEMICA che, in forma compatta, raccoglie e sostituisce le voci di cui sopra: l'organizzazione ha la possibilità di scegliere, in via preliminare, se valutare nel dettaglio le voci precedenti o solamente quest'ultima giustificando la scelta.

7. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DEL RISCHIO

Ogni scheda di valutazione è composta da una sezione Gravità e da una sezione Probabilità.

Di seguito è riportata, a titolo esemplificativo, la schermata del software ESI relativa alla sezione di Valutazione dei Rischi con riferimento al Pericolo "Caduta dall'alto".

DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Gravità (G=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata.

Rischio specifico		G1 LIEVE	G2 MODESTO	G3 GRAVE	NOTE
FAITTORE DI GRAVITA'/ DI PROTEZIONE					
Caratteristiche intrinseche					
Altezza di lavoro	< 0,5 m		0,5 - 2 metri (od altezza maggiore di 2 metri da terra, ma inferiore a 2 metri dal piano di calpestio)	> 2 metri e obbligo di dispositivi contro le cadute dall'alto	nota di spiegazione della risposta selezionata
Condizioni ambientali	in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche		in ambiente confinato con condizioni ambientali severe	in ambiente esterno	
Tipologia di lavoro	☐ sorveglianza (controlli occasionali e/o sporadici presso impianti o strutture)		☐ transito (luogo di passaggio per operazioni di processo anche esterno alla lavorazione)	☐ lavorazione fissa (luogo di lavoro che necessita continuamente e saltuariamente il presidio del processo da parte dell'addetto)	
interventi alla fonte					
Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	strutture fisse: scale, androite, passerelle, ...		scale portatili, piattaforme elevatrici, cestelli, linee vita fisse, ...	☑ attrezzature/apprestamenti da allestire: ponte su ruote, ponteggio, linee vita provvisorie, lavoro su fune, ...	
Dispositivi di protezione adottati	☑ prevalenza di Dispositivi di Protezione Collettiva (parapetti, reti, ...)		utilizzo promiscuo di D.P.C. e D.P.I.	prevalenza di Dispositivi di Protezione Individuale (linee vita, imbracature, dispositivi retrattili, ...)	
Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	☐ idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti		////	☐ non idonee	
G2		P1	L4	Descrizione della situazione che si sta valutando	
DANNO MODERATO		IMPROBABILE	BASSO/IRRILEVANTE	<input type="button" value="Definisci Piano / Azione"/> <input type="button" value="Stampa criteri"/>	

Algoritmo di calcolo:

- per ogni famiglia di fattori (Caratteristiche intrinseche, Interventi alla fonte, Protezioni individuali/sistemi di controllo) viene calcolata la media aritmetica G_i delle righe compilate;
- ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Gravità (anche sulla base di riferimenti legislativi e normativi vigenti);
- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli G_i arrotondando il risultato all'unità inferiore in caso di parte decimale $< 0,5$; all'unità superiore in caso di parte decimale $\geq 0,5$.

DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Probabilità (P=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata.

FATTORE DI PROBABILITÀ/ DI PREVENZIONE	P1 IMPROBABILE	P2 POCO PROBABILE	P3 PROBABILE	NOTE
Gestione pericolo				
Gestione sistematica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	<input type="checkbox"/> completa	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> scarsa	Crea Piano Azione
Sistemi di protezione, misura e controllo				
Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	<input checked="" type="checkbox"/> completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	effettuata parzialmente o presenza di criticità	scarsa	Crea Piano Azione
Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	<input checked="" type="checkbox"/> assenti	presenti, ma andamento stabile	aumento nel corso degli ultimi anni	Crea Piano Azione
Danni/incidenti noti	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	sono accaduti infortuni significativi (> 40 gg) all'interno dell'organizzazione	Crea Piano Azione
Procedure - prassi operative				
Programmi di manutenzioni e ispezioni	preventivi e pianificati	<input checked="" type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	non preventivi	Apri Piano Azione
Procedure/Istruzioni di lavoro (P.I.M.U.S. in caso di ponteggi)	<input checked="" type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	di tipo generale	assenza o solo verbali	Crea Piano Azione
Audit	<input type="checkbox"/> programmati ed effettuati ad intervalli regolari	<input type="checkbox"/> effettuati occasionalmente senza pianificazione	<input type="checkbox"/> non attuali	Crea Piano Azione
Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento				
Formazione sul rischio, tenendo				
G2	P1	L4	Descrizione della situazione che si sta valutando	
DANNO MODERATO	IMPROBABILE	BASSO/IRILEVANTE		

Algoritmo di calcolo:

- per ogni famiglia di fattori (Sistemi di protezione/misura e controllo, Procedure - Prassi operative);
- Formazione/Informazione/Adddestramento/Coinvolgimento) viene calcolata la media aritmetica P_i delle righe compilate;
- ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Probabilità;
- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli P_i arrotondando il risultato a:
 - l'unità inferiore in caso di parte decimale $< 0,5$;
 - l'unità superiore in caso di parte decimale $\geq 0,5$.

DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Calcolati i valori di Gravità e Probabilità il sistema determina in modo automatico il Livello di Rischio in base alla matrice sotto riportata:

Gravità Probabilità	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO L5	BASSO L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione (riferimenti BS 18004:2008 – si veda *)

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO	<p>Rischio accettabile anche in assenza della predisposizione di azioni specifiche e di gestione puntuale sistemica. Non necessitano misure di intervento, né particolari registrazioni, occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p> <p>(*) "Rischio accettabile. Non sono richieste azioni aggiuntive, occorre garantire il mantenimento dei controlli."</p>
L4	BASSO	<p>Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione. Mantenimento del controllo del Rischio ed opportuno monitoraggio. Interventi possibili solo nell'assenza di costi aggiuntivi. In particolare, ma non a titolo esaustivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro; fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate; riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti; riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione; misure igieniche adeguate; riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione; sorveglianza sanitaria ove previsto dalla normativa (es: Videoterminalisti) <p>(*) "Non sono richiesti controlli aggiuntivi a meno che possano essere implementati con bassi costi (in termini di tempo, denaro, impegno). Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli."</p>
L3	MEDIO	<p>Situazione con possibili carenze tecniche/gestionali. Valutare interventi per la riduzione del rischio, in relazione ai costi di attuazione. Applicazione di specifica sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario.</p> <p>In particolare prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni (G3). Nel caso di G3 o P3:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del Rischio; ⇒ Predisporre ed applicare un programma di <i>misure tecniche od organizzative</i> volte a ridurre al minimo l'esposizione, considerando in particolare:

		<p>a. adozione di altri metodi di lavoro che implicano un livello di Rischio minore;</p> <p>b. scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere;</p> <p>c. progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;</p> <p>d. adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo l'esposizione;</p> <p>e. adozione di misure tecniche per il contenimento del Rischio;</p> <p>f. opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;</p> <p>g. riduzione del Rischio mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.</p> <p>(*) <i>"Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere considerati i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze dannose."</i></p>
L2	ALTO	<p>Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali.</p> <p>Necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio.</p> <p>Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati.</p> <p>Predisposizione ed applicazione con sollecitudine di piani per la riduzione del Rischio e controllo costante sullo stato di attuazione/applicazione.</p> <p>In particolare il programma di <i>misure tecniche o organizzative</i> volte a ridurre l'esposizione dovrà considerare gli elementi di intervento indicati al punto precedente (L3).</p> <p>(*) <i>"Sforzi sostanziali dovrebbero essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dovrebbero essere implementate urgentemente entro un periodo di tempo definito e potrebbe essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività, o applicare controlli intermedi dei rischi, fino al completamento delle azioni definite. Potrebbe essere necessario allocare risorse considerevoli per controlli aggiuntivi. Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere tenuti in considerazione i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze molto/estremamente dannose."</i></p>
L1	MOLTO ALTO	<p>Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico.</p> <p>Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del Rischio.</p> <p>Programmazione immediata di interventi di adeguamento e controllo costante sullo stato di attuazione.</p> <p>Sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.</p> <p>In particolare se, nonostante l'adozione delle misure sopra citate, si individuano esposizioni superiori ai valori limite di esposizione occorrerà provvedere alla:</p> <p>a. adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite;</p> <p>b. individuazione delle cause del superamento;</p> <p>c. modifica delle misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.</p> <p>(*) <i>"Il rischio è inaccettabile. Sono necessari miglioramenti sostanziali nel controllo dei rischi, così da ridurli a un livello accettabile. L'attività lavorativa dovrebbe essere fermata finché i controlli dei rischi non sono implementati in modo tale da ridurre il rischio affinché non sia più così alto. Se non è possibile ridurre il rischio l'attività lavorativa dovrebbe rimanere proibita."</i></p>

8. CORRELAZIONE TRA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED INDAGINI SPECIFICHE

I dati relativi alla valutazione del Rischio risultano correlati con le valutazioni ed i risultati dell'igiene industriale, di indagini ambientali, dei risultati della sorveglianza sanitaria e/o di eventuali incidenti o quasi incidenti o valutazioni specifiche.

In particolare, laddove possibile, la valutazione è stata disposta anche attraverso il confronto con i dati di esposizione e biologici, eventualmente previsti dalla legislazione e/o normativa tecnica vigente, quali:

- TLV Threshold Limit Values (valori limite di soglia);
- BEI Biological Exposure Indices (indici biologici di esposizione
- IBE); INDICI DI RISCHIO previsti dal N.I.O.S.H.

Il D.Lgs.81/08 e s.m.i. prevede inoltre, per alcune categorie di pericoli, che la valutazione sia accompagnata da misurazione e calcolo dei livelli di esposizione. Tali pericoli sono i seguenti:

- Rumore D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo II;
- Vibrazioni D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo III;
- Campi elettromagnetici D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo IV;
- Radiazioni ottiche D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo V;
- Amianto D.Lgs. 81/08 titolo IX capo III;
- Polveri di legno duro D.Lgs. 81/08 titolo IX capo II;
- Agenti cancerogeni D.Lgs. 81/08 titolo IX capo II (Allegato XLIII);
- Agenti chimici Pericolosi D.Lgs. 81/08 titolo IX capo I (Allegato XXXVIII - Allegato XL); Agenti chimici e fisici (in genere) ACGIH/USA/ISO; Movimentazione carichi ISO
- 11228 (PARTI 1/2/3).

Di seguito si riportano le **correlazioni indicative** tra i livelli di rischio ed i risultati di igiene industriale.

Il livello di rischio indicato nella tabella di correlazione sotto riportata, viene verificato nella specifica scheda di valutazione motivando una eventuale discrepanza nel risultato.

Per quanto riguarda la valutazione del Rischio chimico ai sensi del D.Lgs. 81/08, si veda l'allegato - Rischio Chimico, contenente la procedura specifica.

CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E RISULTATI IGIENE INDUSTRIALE

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Amianto	Non rilevabile		< 0,1	0,1 <= IR < 0,6	>= 0,6
Chimico: Agenti cancerogeni/mutageni	Non rilevabile		< 0,1	0,1 <= IR < 0,6	>= 0,6
Chimico: Inalazione (valore rapportato al limite per 40 ore su 8 ore /giorno)	Non rilevabile	< 0,1	0,1 <= IR < 0,6	0,6 <= IR < 1	>= 1
Ergonomia movimenti ripetitivi e sovraccarico biomeccanico arti superiori (Check list/ OCRA)	<=7,59 <=2,2		7,59 – 14 2,3 - 4,5	>= 14,1 >= 4,6	
Ergonomia movimentazione manuale dei carichi (NIOSH) (rif. norma ISO 1005)	Indice di sollevamento (IS) o indice di sollevamento composito (ISC) < = 0,85		0,85 < IS o ISC < 1	Indice di sollevamento (IS) o indice di sollevamento composito (ISC) >= 1	
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: sollevamento e trasporto (rif. norma ISO 11228 - 1)	VERDE		ROSSO		
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: traino-spinta (rif. norma ISO 11228 - 2)	VERDE		ROSSO		

CORRELAZIONE DEL LIVELLO DI GRAVITA' CON I RISULTATI DI IGIENE INDUSTRIALE

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro valuta l'esposizione dei lavoratori agli agenti fisici durante il lavoro prendendone in considerazione il livello di esposizione; di seguito si riporta la correlazione del livello di gravità con i risultati ottenuti:

PERICOLO	G1	G2	G3
Campi elettrici o magnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	Campo Elettrico inferiore del 50% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 50% del Valore Limite di Azione	50% - 100% del valore di azione	Superato il valore di azione (MAI > dei valori limite di esposizione I)
Campi elettromagnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	inferiore del 50% del valore di azione o giustificabile (CEI EN 50499)	50% - 100% del valore di azione	Superato il valore di azione (MAI > dei valori limite di esposizione I)
Illuminazione (rif. 5.3 della norma UNI EN 12464-1)	Illuminamento superiore o uguale al valore raccomandato	///	Illuminamento inferiore al valore raccomandato
Microclima (benessere) (rif. norma UNI EN ISO 7730 - indice PPD)	PPD inferiore o uguale al 20 %	PPD compreso tra 20% e il 50%	PPD superiore al 50 %
Microclima (stress in ambienti severi caldi) (rif. norma UNI EN 27243:1996- indice WBGT)	WBGT inferiore del 90% del valore di riferimento	WBGT compreso tra 90% e il 100% del valore di riferimento	WBGT superiore del valore di riferimento
Microclima (stress in ambienti severi freddi) (rif. norma UNI EN ISO 11079 - indice IREQ (Required insulation))	Isolamento vestiario > IREQ _{Neutral} (Abbigliamento adeguato - vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	IREQ _{Min} <= Isolamento vestiario <= IREQ _{Neutral} (Abbigliamento eccessivo - vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Isolamento vestiario < IREQ _{Min} (Indumenti non adeguati- vedi criterio valutativo fornito dalla norma)

PERICOLO	G1	G2	G3
Radiazioni ionizzanti - Concentrazione (rif. D.lgs 230 art. 68 del 1995) la classificazione è a cura dell'Esperto Qualificato	< 1/3 del limite di dose annuo per tipo di esposizione	> 1/3 ma < del valore di dose annuo per tipo di esposizione	> valore di dose annuo per tipo di esposizione
Radon - Livello di esposizione annuale (rif. D.lgs 26 maggio 2000 n. 241) - Livello di Azione (500 Bq/m3)	Concentrazione < 80% del livello di azione	Concentrazione compresa fra l'80% ed il 100% del Livello di Azione	Concentrazione > Livello di Azione
Rumore (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo II)	$L_{ex,8h} < 80 \text{ dBA}$	$80 \text{ dBA} \leq L_{ex,8h} \leq 85 \text{ dBA}$	$L_{ex,8h} > 85 \text{ dBA}$
Vibrazioni meccaniche - Corpo Intero (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	$A(8) < 0,25 \text{ m/s}^2$	$0,25 \leq A(8) \leq 0,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) > 0,5 \text{ m/s}^2$ - (MAI > 1,0 m/s ² / PB 1,5 m/s ²)
Vibrazioni meccaniche - Sistema Mano Braccio (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	$A(8) < 1 \text{ m/s}^2$	$1 \leq A(8) \leq 2,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) > 2,5 \text{ m/s}^2$ - (MAI > 5,0 m/s ² / PB 20 m/s ²)

9. ELENCO DEI PERICOLI

Di tutti i pericoli sotto indicati se ne valuta l'applicabilità.

Nel caso in cui il pericolo sia presente si procede alla valutazione del rischio come riportato nei punti precedenti.

ELENCO DEI PERICOLI

Diretti - Agenti

- ▶ Agenti biologici: contatto e/o inalazione
- ▶ Amianto
- ▶ Caduta dall'alto/ Lavori in quota
- ▶ Caduta materiali dall'alto
- ▶ Campi elettromagnetici
- ▶ Chimico (salute) - Agenti cancerogeni/mutageni
- ▶ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione
- ▶ Chimico (salute) - Inalazione
- ▶ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio
- ▶ Chimico (sicurezza) - Incidente
- ▶ Contatto con superfici a alte temperature
- ▶ Contatto con superfici a basse temperature
- ▶ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici
- ▶ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche
- ▶ Infrasuoni/Ultrasuoni
- ▶ Meccanico - Elementi in movimento
- ▶ Meccanico - Proiezione materiale
- ▶ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti
- ▶ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse
- ▶ Radiazioni ionizzanti - Artificiali
- ▶ Radiazioni ionizzanti - Naturali
- ▶ Radiazioni ottiche naturali
- ▶ ROA - Laser
- ▶ ROA - Radiazioni ottiche artificiali
- ▶ Rumore
- ▶ Silice libera cristallina
- ▶ Utilizzo attrezzature
- ▶ Vibrazioni - Corpo Intero
- ▶ Vibrazioni - Generale
- ▶ Vibrazioni - Sistema mano-braccio

Diretti - Ambientali

- ▶ Ambienti specifici o particolari
- ▶ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche
- ▶ Aree di lavoro ed accesso da disabili
- ▶ Clima esterno
- ▶ Eventi naturali
- ▶ Illuminazione
- ▶ Spazi Confinati

Diretti - Posto lavoro

- ▶ Annegamento
- ▶ Atmosfere esplosive
- ▶ Attività al VDT
- ▶ Attrezzature a pressione
- ▶ Circolazione con automezzi
- ▶ Ergonomia - Movimenti ripetitivi
- ▶ Ergonomia e Postura
- ▶ Ergonomia e movimentazione manuale
- ▶ Ergonomia e movimentazione manuale - traino e spinta
- ▶ Furto/Rapina

- ▶ Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi o non semoventi
- ▶ Isolamento
- ▶ Lavori di precisione e/o a distanza ravvicinata
- ▶ Lavoro con animali
- ▶ Lavoro notturno
- ▶ Microclima nel luogo di lavoro - Generale
- ▶ Microclima nel luogo di lavoro (periodo estivo)
- ▶ Microclima nel luogo di lavoro (periodo invernale)
- ▶ Movimentazione manuale pazienti
- ▶ Rischio da Terzi
- ▶ Rischio da terzi per attività in Paesi a rischio
- ▶ Uso automezzi speciali
- ▶ Utilizzo elicottero
- ▶ Viabilità e mezzi in movimento

Gestionale

- ▶ Gestione degli acquisti
- ▶ Gestione della comunicazione
- ▶ Gestione della formazione
- ▶ Gestione della manutenzione
- ▶ Gestione della progettazione
- ▶ Gestione delle imprese esterne e loro operatività
- ▶ Lavoratori Minori - lavori vietati
- ▶ Lavoratori Minori - Valutazione dei rischi
- ▶ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B
- ▶ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - Agenti biologici all. C
- ▶ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - agenti chimici
- ▶ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - Agenti fisici Allegato C

Gestionale - valutazione Stress

- ▶ Stress lavoro correlato- valutazione fattori della mansione
- ▶ Stress lavoro correlato- valutazione fattori dell'organizzazione
- ▶ Stress lavoro correlato- valutazione PRELIMINARE

1. PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1.1. Premessa

Ai sensi di quanto indicato all'art.28 comma 1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori deve comprendere le lavoratrici in stato di gravidanza secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151.

In tale contesto la valutazione dei rischi e la stesura del documento sono state disposte attraverso la Collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, ove previsto dalle normative vigenti. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato preventivamente consultato ed informato.

Viene inoltre presa in considerazione la legge n. 53 del 08/03/2000 art. 12 riguardante la "flessibilità dell'astensione obbligatoria", cos' come recepita all'art. 20 del D.Lgs. 151/01.

In applicazione dell'art.11, punto 2, del decreto stesso le lavoratrici ricevono le informazioni sui rischi, sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate. Tali informazioni sono fornite al momento dell'assunzione. Tale informazione è estesa alle eventuali collaboratrici coordinate e continuative (come previsto all'art. 64) e, come previsto dal titolo I art. 26 del D.Lgs. 81/08, alle ditte esterne ed alle libere professioniste eventualmente coinvolte nelle attività.

1.2. Processo per la classificazione / valutazione

Secondo quanto indicato agli artt. 7,8 D.Lgs. 151/01 il Datore di Lavoro individua i **lavori vietati (di cui agli allegati A e B), attraverso un processo di CLASSIFICAZIONE**, ed in ottemperanza ai contenuti **dell'art. 11 del D.Lgs. 151/01**, nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi secondo l'art.28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., **VALUTA I RISCHI** per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui **all'allegato C**.

Pertanto è vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (processo di CLASSIFICAZIONE). I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati nell'allegato A. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.

ALLEGATO A. ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

Il divieto di cui all'art. 7 si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;

B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;

D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

PREMESSA LAVORATRICI GESTANTI

M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

ALLEGATO B. ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Inoltre, il Datore di Lavoro VALUTA I RISCHI per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare:

ALLEGATO C. ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART.

11 A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;

b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto

dorsolombari; c) rumore;

d) radiazioni ionizzanti;

e) radiazioni non ionizzanti;

f) sollecitazioni termiche;

g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici. Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;

b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) mercurio e suoi derivati; d)

medicamenti antimicotici; e)

monossido di carbonio;

f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento

cutaneo. B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

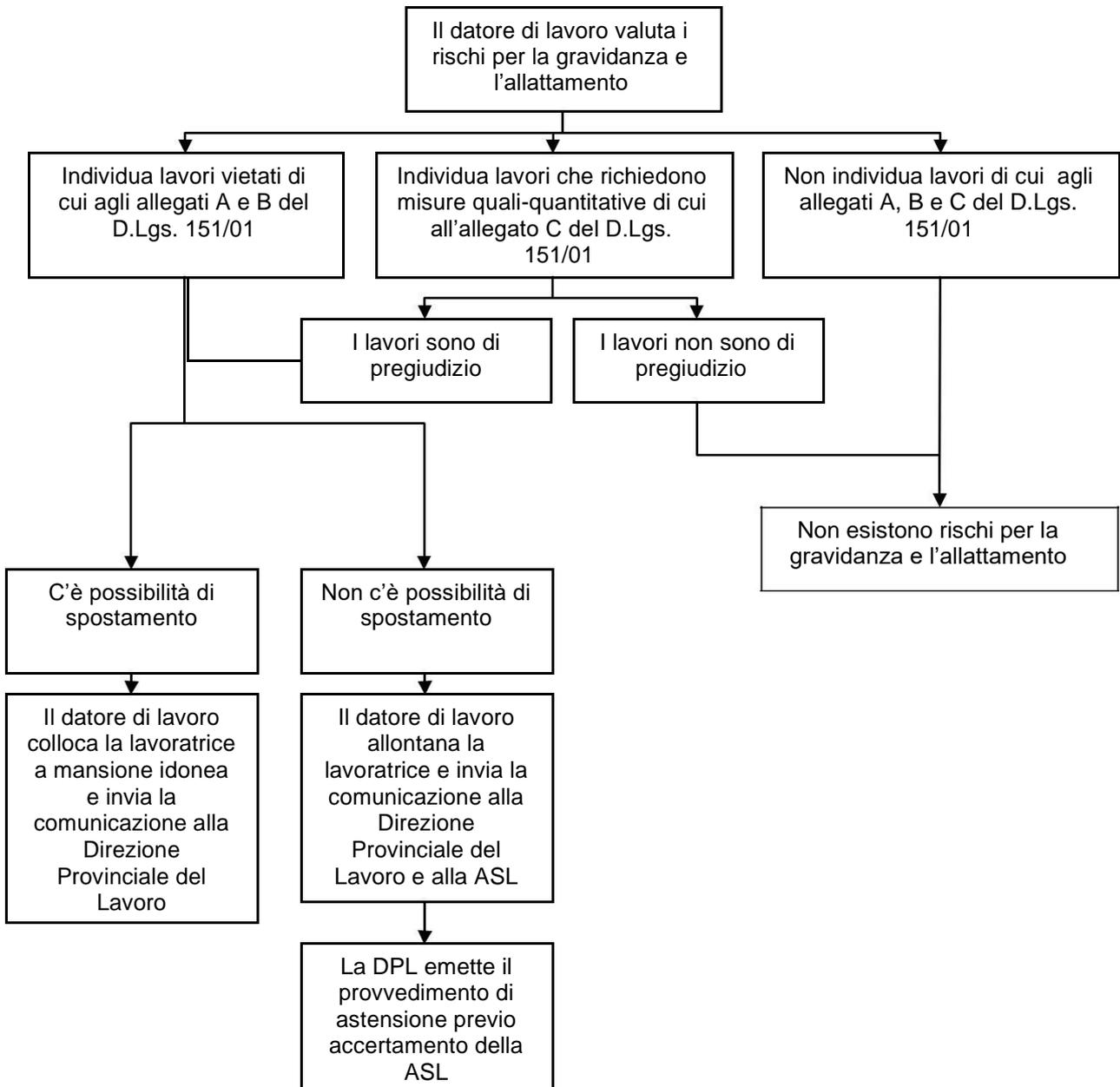
C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

La classificazione/valutazione di cui sopra è stata svolta per tutti i processi, individuando idonee misure preventive e protettive da adottare affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata modificandone temporaneamente, quando necessario e, se consentito dalle condizioni produttive ed organizzative, le condizioni o l'orario di lavoro (art. 12 D.Lgs. 151/01). Non vengono esaminate le attività date in appalto a ditte esterne la cui valutazione compete al Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice od a libere professioniste.

PREMESSA LAVORATRICI GESTANTI

Flow -chart degli adempimenti relativi alla valutazione del rischio



PREMESSA LAVORATRICI GESTANTI

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

2.1. Individuazione dei lavori vietati in gravidanza od in allattamento e del personale potenzialmente a rischio

Si è provveduto ad analizzare i processi lavorativi e ad individuare la presenza/assenza delle condizioni riportate negli allegati A, B del D.Lgs. 151/01 (lavori vietati), secondo il seguente schema:

Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 – Allegato A)	non espone a lavori di cui all'allegato A	attività di cui all'allegato A lett. e,f,g*,h,i,n,o	attività di cui all'allegato A lett. a,b,c,d,l,m
Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 – Allegato B: A-1-a)	non espone a sovrappressione elevata	espone a sovrappressione elevata (es. camere sotto pressione, immersioni subacquee)	////
Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 – Allegato B: A-1-b)	non espone a toxoplasma e non espone al virus della rosolia o sussiste la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta (vaccinazione)	espone a toxoplasma e/o al virus della rosolia	////
Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 – Allegato B : A e B -2)	non espone a lavori sotterranei di carattere minerario	////	espone a lavori sotterranei di carattere minerario
Tipologia di attività (art.7 D.Lgs. 151/01 – Allegato B: A e B -2)	non espone a piombo e suoi derivati	////	espone a piombo e suoi derivati
Tipologia di attività (Esposizione a radiazioni ionizzanti - art.8 D.Lgs. 151/01)	non espone a radiazioni ionizzanti e non si svolge in zone classificate	espone a radiazioni ionizzanti in dosi >1 millisievert	attività che comporta rischio di contaminazione da radiazioni ionizzanti

* considerato su un monte ore relativo a tempo pieno

L'identificazione dei lavori vietati (classificazione) viene effettuata per ogni processo e l'esito della stessa viene riportato nel documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 151/01 attraverso la compilazione della scheda di valutazione LAVORATRICI GESTANTI – LAVORI VIETATI compilando la prima riga di riepilogo.

Gravità equivalente	G1	G2	G3
Tipologia di attività (lavori vietati: art.7 D.Lgs. 151/01)	ATTIVITA'/PROCESSO COMPATIBILE CON STATO DI GRAVIDANZA E/O ALLATTAMENTO MA NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 3° MESE POST PARTUM + NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 7° MESE POST PARTUM + NO LAVORO

VALUTAZIONE GESTIONALE LAVORI VIETATI

La scheda di valutazione "lavoratrici gestanti – lavori vietati" comprende una sezione in cui sono riportati aspetti di carattere gestionale, che possono incidere sul livello di valutazione complessiva del rischio esposizione a lavori vietati quali:

PREMESSA LAVORATRICI GESTANTI

- La formazione delle addette in merito al D.Lgs. 151/01 e rischi alle quali sono soggette;
- La presenza di procedure operative specifiche per la gestione del rischio.

L'esito del processo di valutazione permette di identificare i livelli di rischio da L1 a L5 con il significato indicato nei capitoli successivi.

2.2. Metodologia e criteri per la valutazione dei rischi specifica per lo stato di gravidanza e/o allattamento – allegato C

In presenza di specifici fattori di rischio, di cui all'allegato C, vengono compilate le corrispettive schede di valutazione che permettono di analizzare le situazioni per le quali è richiesta una valutazione del rischio ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/01.

La metodologia di valutazione del rischio degli specifici fattori – **fisici, biologici, chimici** – è effettuata secondo le medesime linee guida della valutazione di tutti i rischi come evidenziato nella procedura generale della valutazione dei rischi.

Nel contesto della metodologia indicata nella procedura, la determinazione della **gravità dell'accadimento** nella valutazione dei rischi ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 151/01 assume il seguente significato:

DANNO LIEVE	1	Non sono prevedibili danni per la gestante, il nascituro, il neonato o la puerpera.
DANNO MODERATO	2	I danni, non pregiudicano la salute della gestante/nascituro. Conseguenze limitate e reversibili.
DANNO GRAVE	3	I danni possono pregiudicare gravemente la salute del nascituro o del neonato.

La probabilità dell'evento mantiene il medesimo significato e la medesima metodologia indicata in procedura.

2.3. Interpretazione dei livelli di rischio e piani di azione

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO	Attività/processo che non espone a rischi valutati come pregiudizievoli per il nascituro, la gestante, il neonato. Processo compatibile con lo stato di gravidanza e/o allattamento. Non necessitano misure di intervento né particolari registrazioni occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.
L4	BASSO	Attività/processo che espone a rischi rientranti negli allegati A, B, C, ma in presenza di procedure e prassi consolidate che permettono di governare i rischi e ritenere la mansione compatibile con lo stato di gravidanza e allattamento. Ovvero: attività che non espone a rischi pregiudizievoli per la gestante/nascituro, ma carenza gestionale diffusa. Rischio Governato - Sostanziale rispetto dei requisiti normativi previsti. Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitorare la situazione per garantire il continuo controllo.

L3	MEDIO	Attività/processo che espone a rischi ritenuti pregiudizievoli per la gravidanza e/o assenza di misure di prevenzione e controllo adeguate per il governo del rischio. Rischio Parzialmente governato, presenza di carenza gestionale. E/o livello di gravità G3. Necessario garantire un costante controllo e implementazione di piani per la riduzione del rischio.
L2	ALTO	Attività/processo che espone a rischi ritenuti pregiudizievoli per la gravidanza e/o allattamento. Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza <u>anche gestionali</u> ; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio specifiche per la gestante/nascituro.
L1	MOLTO ALTO	Attività/processo che espone a rischi ritenuti pregiudizievoli per la gestante/nascituro e per l'allattamento. Carenza gestionale rilevante. Situazione fuori controllo, necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio.

Pertanto il processo valutativo ha permesso di individuare:

- I lavori vietati (indicati con indice di gravità G);
- I lavori ritenuti pregiudizievoli sulla base della valutazione dei rischi (indicati con livelli di rischio L).

Ciò permette di dare un giudizio globale dell'astensione della lavoratrice secondo il seguente schema:

	ESITO		AZIONE
CLASSIFICAZIONE LAVORI VIETATI	G1		Attività compatibile con lo stato di gravidanza e/o allattamento.
	G2		Divieto di esposizione per il periodo di gravidanza sino al termine del periodo di interdizione obbligatoria (3° mese post-partum).
	G3		Divieto di esposizione durante la gestazione sino al 7° mese post-partum.
VALUTAZIONE RISCHIO	L1 L2	L3	Livello di rischio che necessita l'adozione di misure di prevenzione e protezione specifiche (es. astensione, ricollocazione, riduzione del rischio).
	L4 - L5		Sostanziale governo del rischio con le misure già in atto.

Il giudizio finale della valutazione viene riportato all'interno del campo note che identifica l'attività/processo effettuato all'interno del luogo di lavoro.

Per le attività/processi individuati rientranti nella categoria dei **lavori vietati (classificazione lavori vietati G2 o G3)** e quelli (fisici, chimici e biologici) **valutati con livello di rischio L1, L2, L3**, in base anche alle competenze dell'operatrice, **è necessario valutare la possibile ricollocazione nelle attività o processi classificati G1 e valutati come L4, L5**. Tali interventi saranno riportati come Piani d'azione per la riduzione dei rischi.

La possibile modifica della mansione, in termini di ricollocazione oppure mantenimento con limitazioni, è finalizzata a mantenere la lavoratrice in condizioni lavorative che non esponano a fattori di rischio pregiudizievoli per lo stato di gravidanza e/o allattamento.

In ogni caso, in applicazione all'art. 53 del D.lgs.151/2001, le lavoratrici vengono interdette dal lavoro dalle ore 24 alle 6 del mattino dall'accertamento dello stato di gravidanza, fino all'età di un anno del bambino.

3. CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto preventivamente su tutti i processi aziendali, al fine di individuare i fattori di rischio / situazioni lavorative pregiudizievoli per la gravidanza e/o allattamento.

Allorché il datore di lavoro viene informato da una lavoratrice del suo stato di gravidanza (mediante comunicazione scritta ed allegato certificato medico), applica quanto stabilito all'articolo 12 del D.Lgs. 151/01 e provvede a verificare il livello di rischio valutato e mettere così in atto le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della lavoratrice e del nascituro.

Il livello di rischio specifico per il processo e correlato alla lavoratrice in oggetto sarà sottoposto a validazione/modifica da parte del Medico Competente sulla base dell'anamnesi complessiva della lavoratrice. In considerazione delle reali condizioni operative l'azienda, dandone contestuale informazione scritta alla direzione provinciale del lavoro settore ispezioni, adotterà, quale misura di prevenzione e protezione, dove necessario, l'eliminazione di fasi critiche e la riorganizzazione del lavoro. Solo qualora ciò non fosse possibile, il Datore di Lavoro provvederà a richiedere l'astensione dal lavoro nel periodo di gestazione fino a tre mesi dopo il parto, chiedendo, se prevista, l'astensione fino a sette mesi dopo il parto (art. 17).

Si fa inoltre presente che il D.Lgs. prevede all'art. 20 il recepimento del D.Lgs. 53 del 08/03/2000 art. 12 riguardante la "flessibilità dell'astensione obbligatoria" pertanto viene data possibilità alle lavoratrici operanti nei reparti/processi/attività individuati come lavorazioni non a rischio di usufruire del periodo di astensione obbligatoria a partire dal mese precedente la data presunta del parto e dei successivi quattro mesi dopo il parto.

Precisando che tale periodo di flessibilità può essere ridotto su istanza della medesima lavoratrice, o implicitamente, per fatti sopravvenuti (es. malattia), vengono di seguito riportate le condizioni necessarie per poter accedere alla flessibilità dell'astensione:

- presentazione della richiesta da parte delle lavoratrici corredata da certificazione dello specialista
- ginecologo; certificazione del medico competente dell'azienda, per le attività soggette a sorveglianza.

1. PREMESSA

Ai sensi di quanto indicato all'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori deve comprendere la valutazione dei rischi per le sostanze pericolose secondo quanto indicato dagli artt. 223 e 236.

In tale contesto, la valutazione dei rischi e la stesura del documento sono state disposte e realizzate nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro svolta dal datore di lavoro, prendendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose di tali agenti;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la scheda dati di sicurezza;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
- i valori limite di esposizione professionali o i valori limite biologici;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

2. METODOLOGIA E CRITERI PER LA IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1. METODOLOGIA DI INDAGINE

Prassi operative temporali e loro azioni:

- sopralluogo e ricognizione dello stato esistente;
- definizione ed analisi dei processi e delle mansioni;
- analisi dei cicli produttivi, degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- analisi delle materie prime, ausiliarie, semilavorati, prodotti finiti e rifiuti di lavorazione;
- analisi dei dati relativi ad incidenti, infortuni e malattie professionali;
- raccolta e valutazione delle analisi igienistiche effettuate e dei dati di sorveglianza sanitaria;
- individuazione dei pericoli riconducibili alle sostanze / preparati pericolosi;
- valutazione dei rischi;
- formulazione del piano di azione (qualora necessario);
- verifica dell'efficacia del piano di azione.

2.2. ATTIVITA' E PROCESSI INDAGATI

Agenti chimici pericolosi con rischio per la Salute e per la Sicurezza

- Uso / produzione;
- Trasporto / eliminazione;
- Stoccaggio / immagazzinamento;
- Manipolazione;
- Modificazioni (Fisiche / Chimiche);
- Trattamento dei rifiuti;
- Attività di manutenzione e pulizia.

Le misure ed i principi generali per la prevenzione dai rischi legati alla presenza di sostanze chimiche pericolose, al fine di eliminarli o ridurli al minimo sono i seguenti:

- progettazione ed organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- misure igieniche adeguate;
- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione;
- nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

Qualora i risultati della valutazione del rischio per l'esposizione ad agenti chimici dimostrino che, in relazione al tipo, alle quantità di un agente chimico pericoloso ed alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo **un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori** e che le misure di cui sopra (art. 224 comma 1) sono sufficienti a ridurre il rischio, non si applicano le disposizioni degli artt. 225 (Misure specifiche di prevenzione e protezione), 226 (Disposizione in caso di incidenti o emergenze), 229 (Sorveglianza sanitaria), 230 (Cartelle sanitarie e di rischio). Nel caso contrario, le disposizioni ai precedenti artt. dovranno essere attuate affinché il rischio sia eliminato o ridotto.

Il concetto di rischio IRRILEVANTE per la salute non può essere applicato in presenza di agenti cancerogeni o mutageni.

2.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Rischi per la salute e per la sicurezza – agenti chimici

Il rischio per la salute è valutato in funzione delle vie di assorbimento: inalazione e contatto cutaneo / ingestione. Inoltre è approfondito, ove presente, il rischio per la salute legato alla presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

Il rischio per la sicurezza è, invece, correlato a rischi di incendio/esplosione ed incidente.

Per la valutazione della gravità si considerano:

- la pericolosità: intesa come la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi, indipendentemente dai livelli a cui una persona può essere esposta:
 - Agenti chimici classificati come sostanze e miscele pericolose ex REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 e s.m.i.. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
 - Agenti chimici che pur non essendo classificati come pericolosi, possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici a cui è stato assegnato un valore limite di esposizione.
 - Una sostanza, una miscela od un processo all'allegato XLII del D.Lgs. 81/08 nonché una sostanza od una miscela emessi durante un processo previsti dall'allegato XLII del D.Lgs. 81/08.
- l'esposizione: intesa come il livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa considerando:
 - durata dell'esposizione;
 - quantità in gioco;
 - modalità e tipologia d'impiego;
 - gli effetti delle misure protettive adottate (es. dispositivi di protezione collettiva e/o individuale).

Per la valutazione della probabilità si considerano:

- controllo sanitario e relativi esiti;
- piano di monitoraggio (manutenzioni, audit, igiene industriale, ecc.);
- formazione, informazione, addestramento;
- procedure gestionali, istruzioni operative.

Nell'incertezza del risultato della valutazione, deve guidare un'analisi di tipo "conservativo", ovvero si devono privilegiare le condizioni che portano alla situazione peggiore per l'esposizione dei lavoratori.

Nel caso di attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici.

PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rischio specifico legato alla presenza di agenti cancerogeni/mutageni

In caso siano presenti agenti cancerogeni e/o mutageni, il datore di lavoro effettua una valutazione dell'esposizione a tali agenti tenendo conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento, anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita. La valutazione deve tener conto di tutti i possibili modi di esposizione, compreso quello in cui vi è assorbimento cutaneo.

Il datore di lavoro, in relazione ai risultati della valutazione del rischio, adotta le misure preventive e protettive necessarie, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative come previsto dal Titolo IX, capo II del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

L'esposizione – indagini di igiene ambientale

E' necessario precisare che, nel caso di inalazione, come riportato nell'art. 225 comma 2, il datore di lavoro, salvo possa dimostrare con altri mezzi il conseguimento di un adeguato livello di prevenzione e di protezione, periodicamente ed ogni qual volta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione ad agenti chimici, deve provvedere ad effettuare la misurazione degli stessi mediante campionamenti di igiene ambientale per la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute.

Il Datore di Lavoro tiene conto delle misurazioni effettuate per l'adempimento degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi. I risultati dell'igiene industriale, espressi come indici di rischio (I.R.) di esposizione del personale, danno già la valutazione del rischio chimico per inalazione come riportato nella matrice di "correlazione indicativa livello di rischio e dati di igiene industriale":

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Chimico: Agenti cancerogeni/mutageni	Non rilevabile		< 0,1	0,1 <= IR <0,6	>= 0,6
Chimico: Inalazione (valore rapportato al limite per 40 ore su 8 ore /giorno)	Non rilevabile	< 0,1	0,1 <= IR <0,6	0,6 <= IR <1	>= 1

Tali risultati devono poi essere verificati con la valutazione ottenuta, nella modalità indicate in precedenza, attraverso le schede di valutazione del rischio per il singolo luogo-processo.

E' pertanto necessario effettuare campionamenti di igiene industriale per la valutazione del rischio in presenza di agenti chimici pericolosi.

2.4. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Fatto salvo quanto già indicato relativamente alla matrice di valutazione del rischio, nel caso di valutazioni con livelli L5 / L4, corrispondente a rischio irrilevante per la salute, è necessario prevedere la consultazione finale del Medico Competente (ove presente).

Dati Generali

Unita' Operativa	Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei
Organizzazione	–
Indirizzo	Via Volontari della Libertà, 18/C
Comune	Erba
CAP	22036
Provincia	CO
Telefono	031.3338055
Fax	031.645713
Settore	Servizi
Cod. ATECO (ex ISTAT)	Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei
Descr. attivita'	Istruzione di grado superiore
Tot.Addetti	78
Tot.Addetti Prod.	
Tot.Uomini	
Tot.Donne	
Lavoratori a giornata	
Lavoratori a turno	
Altri lavoratori	685

Note

Alla voce "altri lavoratori" è indicato il numero di alunni iscritti per l'anno scolastico 2018_19

Il personale scolastico è così suddiviso (dati relativi ad anno scolastico 2018_19):

- n. 55 insegnanti, di cui alcuni utilizzano i laboratori o aule / spazi speciali, come di seguito specificato
 - > n. 8 insegnanti utilizzano il laboratorio di chimica / scienze
 - > n. 9 insegnanti utilizzano il laboratorio di fisica
 - > n. 3 insegnanti utilizzano la palestra
 - > tutti gli insegnanti utilizzano il laboratorio di informatica
- n. 6 assistenti amministrativi
- n. 11 collaboratori scolastici
- n. 3 assistenti tecnici
- n. 1 dsga
- n. 1 dirigente scolastico (datore di lavoro)

RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO:

Sulla base degli elementi di riferimento contemplati nell'Accordo Europeo sullo stress lavoro-correlato dell'ottobre 2004, recepito in Italia mediante l'Accordo Interconfederale fra le organizzazioni di categoria del giugno 2008, in azienda non si rilevano comportamenti o segnali indicatori della presenza di stress sul lavoro. I comportamenti tra colleghi risultano corretti, così come i rapporti interpersonali e diretti tra lavoratori e Direzione. Le aspettative sul lavoro risultano definite. I ritmi di lavoro appaiono adeguati, così come la ripartizione dei carichi di lavoro tra gli addetti e non si rilevano significativi fenomeni di assenteismo.

L'azienda sorveglierà tuttavia gli aspetti organizzativi e i comportamenti dei lavoratori per individuare possibili fattori e/ o segnali di stress correlato al lavoro al fine di predisporre, se necessario, eventuali misure per l'eliminazione/riduzione o l'efficace governo di tale rischio.

Modifiche significative

Dati Generali

Storia delle revisioni:

rev. 2.1 del 16/04/2017: aggiornamento valutazione rischio chimico
rev. 2.0 del 16/04/2014: aggiornamento valutazione rischio chimico
rev. 1.0 del 28/11/2013: aggiornamento squadre, valutazione dei rischi generale.
rev. 0.2 del 26/10/2011: aggiornamento squadra prevenzione incendi e dati a.s.2011_12
rev. 0.1 del 23/12/2010 : aggiornamento dati anno scolastico 2010-11
rev. 0.0 del 16/12/2009: aggiornamento generale DVR ai sensi del D.Lgs.81/08

INAIL	Via Petrarca Francesco, 4, 22100 Como	031 337 5411
Dir. Terr. Lavoro (DTL)	Via Bellinzona, 111, 22100 Como	
Ospedale	Ospedale Fatebenefratelli - Erba	112 (Numero unico di emergenza)
ASL	Como - dipartimento di Erba	
VVF	Comando VVF Como - distaccamento di Erba	
Note		

Organigramma Sicurezza-Ambiente

Funzione	Descrizione	Requisiti
Datore di lavoro		Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Galli	Giancarlo	
RSPP	Responsabile Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Sirtori	Folco	Formazione di aggiornamento: 17/07/2014 Incarico del 30/08/2018 PROT. N. 1867
ASPP	Addetto Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Privitelli	Giuseppe	Formazione del 30/06/2018 Ripamonti Como
Privitelli	Giuseppe	Referente informazione procedure di emergenza e pianificazione delle simulazioni di emergenza.
RLS	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08
Giorgi	Giuseppe	Formazione del 21/02/2018
Addetto Primo Soccorso	Squadra Primo Soccorso	Formazione ai sensi del D.M. 388/03
Cirillo	Rita	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Prima formazione della durata di 8 ore nel mese di SETTEMBRE 2003 presso ITC Romagnosi Formazione di aggiornamento: 6 maggio 2009 (4 ore) Formazione di aggiornamento: 4/04/2018 (4 ore)
Donadio	Katia	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 5/06/2017 - (4 ore)
Abbrescia	Michela	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione: 12/04/2018 - (12 ore)
Calandrino	Giuseppina	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 5/06/2017 - (4 ore)
Castelletti	Marina	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 12/04/2018 - (12 ore)
Lodetti	Eleana	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Prima formazione della durata di 8 ore nel mese di SETTEMBRE 2003 presso ITC Romagnosi Formazione di aggiornamento: 6 maggio 2009 (4 ore) Formazione di aggiornamento: 10/05/2012 - 4 ore Formazione di aggiornamento: 09/03/2015 - 4 ore Ponte Lambro In attesa della formazione di aggiornamento
Ruggiero	Annunziata	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 30/06/2015 In attesa della formazione di aggiornamento
Proserpio	Mariapia	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 12/04/2018 - (12 ore)
Torregrossa	Annamaria	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 12/04/2018 - (12 ore)
Zanetti	Stefano	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 23/03/2015 In attesa della formazione di aggiornamento
Vanossi	Orietta	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Prima formazione della durata di 8 ore nel mese di giugno 2001 presso ITC Romagnosi Formazione di aggiornamento: 6 maggio 2009 (4 ore) Formazione di aggiornamento: 10/05/2012 - 4 ore Formazione di aggiornamento: 09/03/2015 - 4 ore Ponte Lambro Formazione di aggiornamento: 4/04/2018 - 4 (ore)

Funzione	Descrizione	Requisiti
Elli	Anna	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Esame di abilitazione tecnica del 21/10/2009 Formazione di aggiornamento 12/05/2017
Abrescia	Raffaele	Incarico A.s. 2018/19 del 19/11/2018 Prot. n. 2741/VI.9 Esame di abilitazione tecnica del 11/10/2018 Como
Castelletti	Marina	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Esame di abilitazione tecnica del 28/06/2018 Como
Paura	Vincenzo	Incarico A.s. 2018/19 del 19/11/2018 Prot. n. 2741/VI.9 Esame di abilitazione tecnica del 27/05/2008 Como Formazione di aggiornamento 26/04/2016
Medico competente		In possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 81/08
Terzaghi	Gianfranco	Incarico del 5 marzo 2018 prot. N. 560
Preposto		Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08
Calcagnini	Carla	Collaboratore del Dirigente Scolastico Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Gaffuri	Massimo	Collaboratore del Dirigente Scolastico Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Laffranchi	Paolo	Laboratorio fisica Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Amati	Emanuela	Personale ATA Formazione: 4/06/2018 (8 ore)
Ravasi	Luigi	Laboratorio informatica Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Maspero	Antonella	Laboratorio chimico Formazione: 30/04/2018 (8 ore)
Sassi	Davide	Laboratorio scienze Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Zanetti	Stefano	Palestra Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Responsabile squadra gestione emergenze		Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Privitelli	Giuseppe	Formazione: 25/10/2018 (RSPP modulo C - 24 ore c/o Ripamonti Como)
Responsabile squadra primo soccorso		Formazione ai sensi del D.M. 388/03
Zanetti	Stefano	Formazione di aggiornamento: 23/03/2015 In attesa della formazione di aggiornamento

Riepilogo Luoghi

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

Lavoratori addetti

Descrizione e classificazione

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

01) Uffici

Lavoratori addetti

Addetti amministrativi - dettaglio organico riportato in premessa.

Descrizione e classificazione

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

02) Aule didattiche

Lavoratori addetti

Insegnanti (attività didattica), studenti, collaboratori scolastici (pulizie).
Dettaglio organico riportato in premessa.

Descrizione e classificazione

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

03) Laboratorio di chimica

Lavoratori addetti

Presso il laboratorio operano i collaboratori tecnici amministrativi, che si occupano della preparazione dell'acqua, della gestione delle attrezzature e delle sostanze e della preparazione degli esperimenti. A rotazione, ed in base all'orario scolastico, presso il laboratorio operano gli studenti, per la messa in pratica delle nozioni apprese in aula.
All'area laboratorio accedono inoltre gli insegnanti specialisti e i collaboratori scolastici (per pulizie).

Descrizione e classificazione

Il laboratorio di chimica è collocato al piano primo dell'edificio scolastico

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

04) Laboratori di informatica - linguistico

Lavoratori addetti

Insegnanti, ata, studenti

Descrizione e classificazione

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

05) Palestra

Lavoratori addetti

Nel luogo si reca il personale docente, ata, gli studenti e personale esterno al quale è stata data in convenzione l'utilizzo della struttura (società sportive, scuola primaria...)

Descrizione e classificazione

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

06) Auditorium

Lavoratori addetti

Insegnanti, studenti, ATA, eventuali esterni

Descrizione e classificazione

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

07) Liceo scientifico

Lavoratori addetti

Personale collaboratore scolastico che effettua le operazioni di pulizia (corridoi, aule, laboratori) e sorveglianza per entrambi le sedi associate. Le operazioni di pulizia straordinarie (es. pulizia vetri) è effettuata da impresa esterna.

Descrizione e classificazione

Il macro luogo identifica tutti i luoghi dell'istituto, dalle aule, agli uffici, alle aule / laboratori speciali, dove i collaboratori scolastici possono trovarsi a dovere operare per svolgere le attività di pulizia ambienti e sorveglianza in genere. Tale luogo viene identificato come luogo generico per lo svolgimento dell'attività svolta dai collaboratori scolastici.

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

08) Laboratorio di scienze

Lavoratori addetti

Assistenti tecnici, studenti, insegnanti.

Descrizione e classificazione

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

09) Locali tecnologici (CT)

Lavoratori addetti

Le manutenzioni degli impianti tecnologici sono affidate a personale esterno

Descrizione e classificazione

La centrale termica si trova esternamente all'edificio scolastico, in apposito edificio seminterrato, con accesso dal giardino esterno.

Mansioni - Rischi (DPI)

Luogo Processo

^ Rischio DPI

LR G P

Addetto amministrativo

01) Uffici Attività amministrative / direzione

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G1	P2
^ Attività al VDT	L3	G2	P2
^ Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L3	G2	P2
^ Ergonomia e Postura	L4	G2	P1
^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B	L4	G1	P2
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G1	P2
^ Microclima nel luogo di lavoro - Generale	L4	G1	P2
^ Rischio da Terzi	L4	G2	P1

Assistente tecnico amministrativo

03) Laboratorio di chimica Attività di laboratorio

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1
^ Attività al VDT	L5	G1	P1
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione <i>protezioni mani</i> <i>occhiale a schermi laterali</i>	L4	G2	P1
^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1
^ Chimico (sicurezza) - Incidente			
^ Contatto con superfici a alte temperature	L4	G2	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L3	G2	P2
^ Infrasuoni/Ultrasuoni	L4	G2	P1
^ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - agenti chimici	L3	G2	P2
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L4	G2	P1

04) Laboratori di informatica - linguistico Attività di laboratorio

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1
^ Attività al VDT	L4	G1	P2
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L3	G2	P2
^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B	L3	G1	P3

05) Palestra Attività didattica

- ^ Caduta dall'alto/ Lavori in quota L3 G1 P3
- ^ Caduta materiali dall'alto L3 G2 P2
- ^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B L2 G2 P3
- ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse L4 G2 P1

08) Laboratorio di scienze Attività di laboratorio

- ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche L5 G1 P1
- ^ Attività al VDT L4 G1 P2
- ^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione
protezioni mani
protezioni vista L4 G1 P2
- ^ Contatto con superfici a alte temperature L4 G2 P1
- ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche L3 G2 P2
- ^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B L3 G2 P2
- ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse L3 G3 P1

Collaboratore scolastico

07) Liceo scientifico Pulizia locali e sorveglianza

- ^ Agenti biologici: contatto e/o inalazione L3 G2 P2
guanti in lattice
protezioni mani
- ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche L4 G2 P1
- ^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione L3 G2 P2
protezioni mani
- ^ Chimico (salute) - Inalazione L3 G2 P2
- ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche L3 G2 P2
- ^ Ergonomia e Postura L4 G2 P1
- ^ Ergonomia e movimentazione manuale - traino e spinta □ □ □
- ^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B □ □ □
- ^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse L4 G2 P1

guanti in gomma

Guanti in gomma

Insegnante

02) Aule didattiche Attività didattica

- ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche L4 G1 P2
- ^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione L4 G1 P2
- ^ Chimico (salute) - Inalazione L5 G1 P1
- ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche L3 G2 P2

Luogo Processo

<u>^ Rischio</u>	<u>DPI</u>	LR	G	P
^ Ergonomia e Postura		L4	G2	P1
^ Ergonomia e movimentazione manuale		L5	G1	P1
^ Gestione della comunicazione		L4	G2	P1
^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B		L4	G1	P2
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse		L4	G1	P2
<u>03) Laboratorio di chimica Attività di laboratorio</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Attività al VDT		L5	G1	P1
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione <i>protezioni mani</i> <i>occhiale a schermi laterali</i>		L4	G2	P1
^ Chimico (salute) - Inalazione		L4	G2	P1
^ Chimico (sicurezza) - Incidente				
^ Contatto con superfici a alte temperature		L4	G2	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L3	G2	P2
^ Infrasuoni/Ultrasuoni		L4	G2	P1
^ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - agenti chimici		L3	G2	P2
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse		L4	G2	P1
<u>04) Laboratori di informatica - linguistico Attività di laboratorio</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Attività al VDT		L4	G1	P2
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L3	G2	P2
^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B		L3	G1	P3
<u>05) Palestra Attività didattica</u>				
^ Caduta dall'alto/ Lavori in quota		L3	G1	P3
^ Caduta materiali dall'alto		L3	G2	P2
^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B		L2	G2	P3
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse		L4	G2	P1
<u>08) Laboratorio di scienze Attività di laboratorio</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Attività al VDT		L4	G1	P2
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione <i>protezioni mani</i> <i>protezioni vista</i>		L4	G1	P2

^ Contatto con superfici a alte temperature	L4	G2	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L3	G2	P2
^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B	L3	G2	P2
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L3	G3	P1

Studenti

Mansione considerata solo per lo svolgimento di attività pratiche / laboratori

03) Laboratorio di chimica Attività di laboratorio

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1
^ Attività al VDT	L5	G1	P1
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione <i>protezioni mani</i> <i>occhiale a schermi laterali</i>	L4	G2	P1
^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1
^ Chimico (sicurezza) - Incidente			
^ Contatto con superfici a alte temperature	L4	G2	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L3	G2	P2
^ Infrasuoni/Ultrasuoni	L4	G2	P1
^ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - agenti chimici	L3	G2	P2
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L4	G2	P1

04) Laboratori di informatica - linguistico Attività di laboratorio

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1
^ Attività al VDT	L4	G1	P2
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L3	G2	P2
^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B	L3	G1	P3

08) Laboratorio di scienze Attività di laboratorio

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1
^ Attività al VDT	L4	G1	P2
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione <i>protezioni mani</i> <i>protezioni vista</i>	L4	G1	P2
^ Contatto con superfici a alte temperature	L4	G2	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L3	G2	P2
^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B	L3	G2	P2
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L3	G3	P1

Mansioni che espongono a rischi specifici che richiedono specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

Funzione

Rischio Luogo

Processo

LR G P

Assistente tecnico amministrativo

^ *Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione*

Note:

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 03) Attività di laboratorio
Laboratorio di chimica

L4 **G2** **P1**

Rischio di contatto cutaneo durante l'impiego e la manipolazione delle sostanze chimiche.
In laboratorio sono previste operazioni di pesatura, dissoluzione, sintesi di sostanze organiche ed inorganiche.
Sono coinvolti nelle operazioni sia personale ata, docenti che studenti.
Si ritiene l'esposizione degli studenti limitata, relativamente anche al tempo trascorso in laboratorio chimico.
In virtù dei limitati quantitativi in uso e dei limitati tempi di esposizione, il rischio espositivo è valutato come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Note:

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 08) Attività di laboratorio
Laboratorio di scienze

L4 **G1** **P2**

Rischio chimico presente nelle operazioni di preparazione delle soluzioni impiegate nel laboratorio e durante le sperimentazioni, nelle operazioni di pulizia al termine delle prove.
I quantitativi di sostanze impiegate sono modici e comunque controllati; durante l'utilizzo delle stesse è previsto l'impiego dei presidi di controllo.

Collaboratore scolastico

^ *Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione*

Note:

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 07) Liceo Pulizia locali e sorveglianza
scientifico

L3 **G2** **P2**

Rischio di contatto cutaneo/ingestione di sostanze chimiche durante le attività di pulizia dei locali. Il personale è esposto in funzione delle applicazioni di tali sostanze

Insegnante

^ *Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione*

Note:

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 03) Attività di laboratorio
Laboratorio di chimica

L4 **G2** **P1**

Rischio di contatto cutaneo durante l'impiego e la manipolazione delle sostanze chimiche.
In laboratorio sono previste operazioni di pesatura, dissoluzione, sintesi di sostanze organiche ed inorganiche.
Sono coinvolti nelle operazioni sia personale ata, docenti che studenti.
Si ritiene l'esposizione degli studenti limitata, relativamente anche al tempo trascorso in laboratorio chimico.
In virtù dei limitati quantitativi in uso e dei limitati tempi di esposizione, il rischio espositivo è valutato come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Note:

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 08) Attività di laboratorio
Laboratorio di scienze

L4 **G1** **P2**

Rischio chimico presente nelle operazioni di preparazione delle soluzioni impiegate nel laboratorio e durante le sperimentazioni, nelle operazioni di pulizia al termine delle prove.
I quantitativi di sostanze impiegate sono modici e comunque controllati; durante l'utilizzo delle stesse è previsto l'impiego dei presidi di controllo.

Studenti

^ *Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione*

Funzione

Rischio	Luogo	Processo	LR	G	P
Note:					
	Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 03) Laboratorio di chimica	Attività di laboratorio	L4	G2	P1
	Rischio di contatto cutaneo durante l'impiego e la manipolazione delle sostanze chimiche. In laboratorio sono previste operazioni di pesatura, dissoluzione, sintesi di sostanze organiche ed inorganiche. Sono coinvolti nelle operazioni sia personale ATA, docenti che studenti. Si ritiene l'esposizione degli studenti limitata, relativamente anche al tempo trascorso in laboratorio chimico. In virtù dei limitati quantitativi in uso e dei limitati tempi di esposizione, il rischio espositivo è valutato come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.				
Note:					
	Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 08) Laboratorio di scienze	Attività di laboratorio	L4	G1	P2
	Rischio chimico presente nelle operazioni di preparazione delle soluzioni impiegate nel laboratorio e durante le sperimentazioni, nelle operazioni di pulizia al termine delle prove. I quantitativi di sostanze impiegate sono modici e comunque controllati; durante l'utilizzo delle stesse è previsto l'impiego dei presidi di controllo.				

Applicazione delle procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, definite nel Provvedimento 30 ottobre 2007 "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza" (repertorio atti n. 99/CU - GU n. 266 del 15/11/2007) e nell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008)

In attuazione del punto 2 del documento della Giunta Regionale Direzione Generale Sanità del 22/01/09 - protocollo H1.2009.0002333, il **datore di lavoro** affronta il tema di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi **elaborando un documento aziendale dedicato**.

Il presente documento, pertanto, definisce, oltre che le procedure di applicazione della normativa nell'Organizzazione, anche azioni preventive, promozionali ed educative con riferimento ai rischi connessi all'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope nell'espletamento di mansioni a rischio, anche in relazione al fenomeno degli infortuni stradali in itinere. Questo documento, facente parte del documento di valutazione dei rischi, viene condiviso con gli RLS e viene presentato ai lavoratori in assunzione o comunque adibiti a mansioni pericolose.

Modalità applicate in azienda:

A) Il Datore di Lavoro ha individuato al proprio interno le mansioni rientranti nel campo di applicazione del Provvedimento 30 ottobre 2007, in riferimento a quanto riportato nell'Allegato I dello stesso e cioè quelle mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Tali mansioni sono riportate in allegato al presente documento.

Vengono quindi individuati i lavoratori che svolgono tali mansioni e predisposto l'elenco nominativo degli addetti per cui è richiesto l'accertamento in oggetto, che il datore di lavoro trasmette al Medico Competente. L'elenco viene costantemente aggiornato considerando le nuove assunzioni ed i cambi mansione e comunicando tempestivamente al Medico Competente le variazioni. In particolare prima di adibire un lavoratore ad una delle "mansioni a rischio" questo viene sottoposto a sorveglianza per valutare l'idoneità alla mansione, che contempla anche gli esami volti ad accertare assenza di assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti.

B) Il Medico Competente, ricevuto l'elenco dei nominativi dei lavoratori per cui è richiesto l'accertamento, stabilisce il cronogramma dello svolgimento del test di screening e ne trasmette una copia al datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare la data e il luogo dello svolgimento del test con un anticipo non superiore ad un giorno.

C) Il presente documento viene illustrato ai lavoratori adibiti a mansioni pericolose, anche in fase di inserimento per neo assunzione o cambio mansione.

Il Datore di Lavoro, organizza, anche con ripetizione periodica, ed in relazione agli eventi che dovessero verificarsi in azienda od eventuali problematiche che dovessero emergere direttamente correlate a tale tema, può, in funzione della complessità delle problematiche, prevedere:

- consegna di opuscolo informativo/circolare esplicativa;
- incontro formativo a tutto il personale che svolge mansioni a rischio (estendendolo eventualmente anche a tutti coloro che utilizzano l'autovettura per motivi di lavoro) in merito ai rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope nell'espletamento di mansioni a rischio, anche in relazione al fenomeno degli infortuni stradali.

Costituiscono parte integrante del presente documento anche le comunicazioni informative date ai lavoratori in merito allo svolgimento di accertamenti sanitari volti a verificare la non assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Indicazioni operative in ordine all'applicazione delle procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi,

Metodo:

1. Entro trenta giorni dal ricevimento dell'elenco dei nominativi dei lavoratori per cui è richiesto l'accertamento, inviato dal datore di lavoro, il medico competente stabilisce il cronogramma dello svolgimento del test di screening e ne trasmette una copia al datore di lavoro. Il datore di lavoro è tenuto a comunicare la data e il luogo dello svolgimento del test con un anticipo non superiore ad un giorno.
2. Il medico competente, o l'infermiera da lui delegata, esegue il test di screening on site o il prelievo dell'urina in tre aliquote, che può essere effettuato contestualmente alla visita medica o in un momento precedente o successivo ad essa.
3. In caso di rifiuto del lavoratore a sottoporsi al test di screening, il medico competente dichiarerà che "non è possibile esprimere il giudizio di idoneità per impossibilità materiale ad eseguire gli accertamenti sanitari"; con tale giudizio il lavoratore sarà sospeso dalla mansione a rischio.
4. Qualora il lavoratore non si presenti agli accertamenti senza documentata e valida giustificazione, sarà sottoposto almeno a tre controlli dell'urina in modalità di screening a sorpresa nei trenta giorni successivi o ad osservazioni di maggior durata in base alle situazioni di ragionevole dubbio riscontrate dal medico competente.
Qualora il lavoratore non si presenti all'accertamento con documentata e valida giustificazione, verrà riconvocato con prassi ordinaria alla cessazione dei motivi causa della sua assenza alla prima convocazione.

Modalità d'esecuzione del test di screening (I livello):

1. Il medico competente, o l'infermiera da lui delegata, procede al prelievo di un campione di almeno 50 ml di urina. Il prelievo deve avvenire sotto il controllo dell'operatore al fine di evitare la possibilità di manomissione del campione. Il prelievo deve essere eseguito previa firma, da parte del lavoratore, del consenso alla procedura (in triplice copia: una per il lavoratore, una per il laboratorio analisi e una per il medico competente).
2. L'operatore provvede, in presenza del lavoratore, alla suddivisione del campione nelle aliquote "A" (10 ml), "B" e "C" (20 ml ciascuna) o all'esecuzione del test on site. In caso di raccolta delle tre aliquote i campioni dovranno essere sigillati con etichetta riportante il nome del lavoratore e del prelevatore, l'ora e la data del prelievo e le firme rispettivamente del prelevatore e del lavoratore.
3. In caso di positività, riscontrata tramite test on site, il campione "B" sigillato con le stesse modalità di cui sopra, verrà inviato al laboratorio Bialisi entro 24 ore conservato a + 4°C per l'esecuzione del test di conferma; congiuntamente al campione verranno inviati al laboratorio una copia del consenso, una copia del referto del test di screening firmato dal lavoratore e dal prelevatore e la lettera di accompagnamento. Il campione "C" sigillato con la medesima modalità del campione "B", verrà conservato per 90 giorni a - 20°C presso il nostro ambulatorio.
4. In caso di negatività i campioni verranno gettati; una copia del referto del test di screening verrà comunque conservata dal medico competente.
5. In caso di positività confermata dal test di conferma i risultati dovranno pervenire al medico competente entro 5 giorni lavorativi. (Qualora il lavoratore chieda una controanalisi del campione si renderà disponibile il campione "C". La controanalisi è a carico del lavoratore e dovrà essere richiesta entro 10 giorni dalla ricezione del referto.)
6. In caso di positività il lavoratore sarà inviato al SERT di competenza per le analisi di secondo livello.
7. A seguito degli accertamenti il SERT rilascerà al medico competente un certificato di "assenza di tossicodipendenza" o "presenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti" o "assenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti con riscontrato uso di...". In caso di "tossicodipendenza" il lavoratore dovrà sottoporsi ad un programma di recupero individualizzato stabilito dal SERT. In caso di "assenza di tossicodipendenza" il lavoratore dovrà essere sottoposto ad un monitoraggio cautelativo (sei controlli al mese per sei mesi) prima di essere riammesso alla mansione a rischio.

Mansioni soggette ad Accertamenti sanitari di assenza di Tossicodipendenza

Mansione	Descrizione	Requisiti
----------	-------------	-----------

Mansioni con divieto somministrazione Alcol - Legge 125/01

Individuazione delle attività che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza e la salute delle persone, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche

Mansione	Descrizione	Requisiti
----------	-------------	-----------

Piani Azione - Gestione e Riduzione del Rischio (Specifici)

Rischio	LR	Oggetto	Interventi DA EFFETTUARE	Respons.	D.Prev.
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 01) Uffici - Attività amministrative / direzione: ^ Attività al VDT	3	Attivazione sorveglianza sanitaria	Nomina medico competente per addetti videoterminalisti	Datore di lavoro	
Note valutazione		Rischio di affaticamento visivo, danni al sistema ottico e disturbi muscolo-scheletrici per attività effettuate a videoterminale. Utilizzo del VDT per la gestione delle pratiche, protocolli, rapporti con utenze.			
		Dettaglio dello stato dei monitor e delle singole posizioni VDT riportato in indagine effettuata in data 28/11/2013.			
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 01) Uffici - Riduzione Rischio	3	Attività amministrative: ^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche > Verifiche periodiche D.P.R. 462/01: non pianificata	Mantenere periodicità verifica secondo indicazioni normative		
Note valutazione		Rischio di elettrocuzione per contatto indiretto con attrezzature alimentate a corrente elettrica (pc, calcolatori). I cavi elettrici sono posizionali sul retro delle scrivanie e pertanto non accessibili direttamente dalla o da parte degli operatori durante l'attività a videoterminale.			
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 01) Uffici - Riduzione Rischio	4	Attività amministrative: ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche > Pareti trasparenti o traslucide: chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino a 1 m dal pavimento	Provvedere a mappatura delle aperture/ - 30/06/2010 porte / pareti trasparenti per la verifica in dettaglio dei requisiti normativi relativamente a segnalazione e presenza di materiale antisfondamento e/o di sicurezza sino a 1m da terra.		
Note valutazione		Rischio di contusioni causati da scivolamenti, cadute accidentali durante gli spostamenti effettuati dall'operatore per recarsi da un piano all'altro dello stabile percorrendo scale e corridoi			
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 01) Uffici - Riduzione Rischio	4	Attività amministrative: ^ Ergonomia e Postura > Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche: completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	Occorre pianificare una mappatura delle RSPP lavoro e loro verifica in funzione della ergonomia della postazione stessa (addetti di ufficio).		postazioni di
Note valutazione		Rischio derivante da possibili posture incongrue assunte nella postazione di lavoro a videoterminale.			

Rischio	LR	Oggetto	Interventi DA EFFETTUARE	Respons.	D.Prev.
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 03) Laboratorio di chimica - Riduzione Rischio	4	Attività di laboratorio: Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione > Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...):completa	Provvedere al riaggiornamento della - predisposizione di schede informative ad uso anche degli studenti, relativamente alle etichettature e rischi connessi ai singoli prodotti chimici.		mappatura ed alla
Note valutazione		Rischio di contatto cutaneo durante l'impiego e la manipolazione delle sostanze chimiche. In laboratorio sono previste operazioni di pesatura, dissoluzione, sintesi di sostanze organiche ed inorganiche. Sono coinvolti nelle operazioni sia personale ata, docenti che studenti. Si ritiene l'esposizione degli studenti limitata, relativamente anche al tempo trascorso in laboratorio chimico. In virtù dei limitati quantitativi in uso e dei limitati tempi di esposizione, il rischio espositivo è valutato come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.			
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 03) Laboratorio di chimica - Riduzione Rischio	4	Attività di laboratorio: ^ Infrasuoni/ Ultrasuoni > Presenza di soggetti particolarmente sensibili - particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori:////	Vietare uso di tali attrezzature in presenza di minori o donne in gravidanza.	-	
Note valutazione		Rischio correlato alla presenza di attrezzature di laboratorio impiegate per le comuni attività e che emettono ultrasuoni.			
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 05) Palestra - Riduzione Rischio	3	Attività didattica: Caduta dall'alto > Programmi di manutenzioni e ispezioni: anche preventivi ma non pianificati	Prevedere controlli e verifiche a vista sulle - fissaggio ed ancoraggio delle attrezzature a muro		condizioni di
Note valutazione		Rischio di caduta durante l'utilizzo di attrezzature ginniche (dimostrazione degli esercizi, aiuto agli studenti per l'esecuzione degli stessi).			
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 07) Liceo scientifico - Riduzione Rischio	3	Pulizia locali e sorveglianza: Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione > Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi: effettuata, ma non ripetuta	Prevista informazione sul rischio specifico	RSPP	
Note valutazione		Rischio di contatto cutaneo/ingestione di sostanze chimiche durante le attività di pulizia dei locali. Il personale è esposto in funzione delle applicazioni di tali sostanze			
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 08) Laboratorio di scienze - Riduzione Rischio	4	Attività di laboratorio: Attività al VDT > Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche: completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	Pianificare verifica in dettaglio delle singole postazioni.	-	
Note valutazione		Rischio di affaticamento visivo e danni al sistema ottico per esposizione prolungata al videoterminale. Inoltre, rischio di disturbi e danni al sistema muscolo-scheletrico in relazione all'adozione di posture incongrue durante le attività effettuate a computer. Utilizzo di VDT per attività didattica; il tempo di esposizione è variabile in funzione dell'attività d'aula programmata			

Piani Azione - Gestione e Riduzione del Rischio (Generali)

Oggetto	Attività/obiettivo	Interventi DA EFFETTUARE	Responsabile	Data prev.
---------	--------------------	--------------------------	--------------	------------

ALLEGATI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Luoghi-Processi

Luogo 01) Uffici

Processo Attività amministrative / direzione

Il processo prevede la gestione tecnico amministrativa negli uffici dell'Istituto, dove il personale presente si occupa di gestire le pratiche con l'ausilio del videoterminale.
Direzione gestionale ed organizzativa di tutte le attività svolte presso il liceo.

Luogo 02) Aule didattiche

Processo Attività didattica

Il processo si riferisce alle ore formative che gli studenti seguono in aula, nelle quali il personale docente sviluppa il programma previsto e istruisce gli studenti a livello teorico.
L'attività prevede l'insegnamento in aula da parte dei docenti. Le aule possono essere strutturalmente differenti a seconda del numero di studenti presenti e della materia oggetto dell'insegnamento.

Luogo 03) Laboratorio di chimica

Processo Attività di laboratorio

Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico.
- Vengono utilizzati di norma solo composti inorganici o solventi organici a bassa tossicità, e nel caso di acidi e basi solo a basse concentrazioni. Si utilizzano gas metano, piastre riscaldanti, centrifughe, apparecchiature di distillazione.
Vengono impiegati DPI e sono presenti cappe di aspirazione.
- La diluizione degli acidi e delle basi avviene a cura di AT e dai docenti

Luogo 04) Laboratori di informatica - linguistico

Processo Attività di laboratorio

Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico.
L'attività prevede l'utilizzo di supporti informativi (PC, audiovisivi...) per l'insegnamento delle materie informatiche e l'insegnamento delle lingue agli studenti, tramite l'utilizzo di apparecchiature multimediali. Il personale docente si interfaccia con gli studenti tramite il videoterminale e l'utilizzo di cuffie e microfoni. Il laboratorio viene preparato e tenuto in buono stato di manutenzione dagli Assistenti tecnici.

Luogo 05) Palestra

Processo Attività didattica

Il processo si riferisce alle ore formative che gli studenti seguono in aula, nelle quali il personale docente sviluppa il programma previsto e istruisce gli studenti a livello teorico.
In palestra il personale docente gestisce le attività fisiche e di avviamento allo sport degli studenti presenti. La funzione didattica viene erogata con l'ausilio delle attrezzature dedicate a disposizione.

Luogo 07) Liceo scientifico

Processo Pulizia locali e sorveglianza

L'attività viene effettuata da personale addetto, che si occupa della pulizia dei locali all'interno della struttura.
Operazioni di pulizia, sorveglianza e sistemazione dei locali dell'Istituto

Luogo 08) Laboratorio di scienze

Processo Attività di laboratorio

Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico. Nel Laboratorio è previsto l'uso di microscopi ottici, vetreria, soluzioni a bassa concentrazione. Docenti ed AT utilizzano apparecchiature elettriche e reagenti chimici a bassa tossicità.

01) Uffici

Lavoratori addetti: Addetti amministrativi - dettaglio organico riportato in premessa.

Descrizione e classificazione:

Processi

Descrizione	Note
Attività amministrative / direzione	Il processo prevede la gestione tecnico amministrativa negli uffici dell'Istituto, dove il personale presente si occupa di gestire le pratiche con l'ausilio del videoterminale. Direzione gestionale ed organizzativa di tutte le attività svolte presso il liceo.

Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Computer	

Note Processo

Il processo prevede la gestione tecnico amministrativa negli uffici dell'Istituto, dove il personale presente si occupa di gestire le pratiche con l'ausilio del videoterminale. Direzione gestionale ed organizzativa di tutte le attività svolte presso il liceo.

Mansione
Addetto amministrativo

Pericolo

LR G P

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Note Rischio di contusioni causati da scivolamenti, cadute accidentali durante gli spostamenti effettuati dall'operatore per recarsi da un piano all'altro dello stabile percorrendo scale e corridoi

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1 generico	Luogo di lavoro che non presenta particolari condizioni di rischio.
G Tipo di attività	2 attività di lavoro ordinaria	Attività di ufficio
G Caratteristiche dei pavimenti	1 fissi, stabili ed antisdruciolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti	2 solo per pericoli significativi	Ad esempio per la presenza di pavimentazione bagnata
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1 luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Pareti trasparenti o traslucide	2 chiaramente segnalate ma assenza di certificazione dei materiali di costruzione	
G Presenza di materiale ingombrante i passaggi	2 occasionale controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	2 anche preventivi, ma non pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2 effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

PIANI AZIONE definiti

Interventi da effettuare

Responsabile

Entro il

Provvedere a mappatura delle aperture/ porte / pareti trasparenti per la verifica in dettaglio dei requisiti normativi relativamente a segnalazione e presenza di materiale antisfondamento e/o di sicurezza sino a 1m da terra.

-

Pericolo

LR G P

^ Attività al VDT

L3 G2 P2

Note Rischio di affaticamento visivo, danni al sistema ottico e disturbi muscolo-scheletrici per attività effettuate a videoterminale. Utilizzo del VDT per la gestione delle pratiche, protocolli, rapporti con utenze.

Dettaglio dello stato dei monitor e delle singole posizioni VDT riportato in indagine effettuata in data 22/11/2018.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Ore di lavoro effettivo al VDT	3 > 20 ore/settimanali	Effettuata indagine individuale, in base alla quale emerge che alcuni degli operatori utilizzano il videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore / settimana.
G Pause	1 di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT	
G Rumore ambientale	1 non può turbare la normale comunicazione	Generalmente la tipologia dell'attività causa solo occasionalmente turbamento alla normale comunicazione.
G Regolazione parametri microclimatici	2 il ricambio d'aria e la regolazione della temperatura sono garantite esclusivamente da ricambio naturale	
G Illuminazione	1 illuminamento sufficiente e contrasto appropriato tra schermo e ambiente circostante	
G Sedile di lavoro	1 possibile effettuare regolazioni sull'altezza della sedia, dello schienale e sull'inclinazione dello schienale; girevole e facilità di spostamento	Tutte le sedute di lavoro sono dotate di idonei sistemi di regolazione.
G Tastiera	1 separata dal monitor e inclinabile	

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 01) Uffici

Processo Attività amministrative / direzione

G	Schermo video	3	monitor fisso	Alcuni dei monitor sono collocati in posizione con presenza di luce diretta frontale e/o posteriore. Tali posizioni sono dotate di possibilità di regolare la luce filtrante con tendine oscuranti.
G	Protezioni	1	schermi a cristalli liquidi o a bassa emissione	Gli schermi presenti sono quasi tutti a cristalli liquidi.
G	Mouse/dispositivi di puntamento	1	posto sullo stesso piano della tastiera, facilmente raggiungibile	
G	Piano di lavoro	1	superficie poco riflettente e dimensioni della postazione di lavoro adeguate	
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	2	anche preventivi, ma non pianificati	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P	Sorveglianza sanitaria	3	non effettuata a soggetti esposti	
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	IN occasione dei sopralluoghi del RSPP, ultimo audit effettuato 28/11/2013
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	Effettuata formazione in conformità ad Accordo Stato Regioni.
P	Coinvolgimento / segnalazioni	2	segnalazioni da parte del personale	

Pericolo

^ Caduta materiali dall'alto

LR	G	P
L4	G2	P1

Note Rischio residuo di schiacciamenti e/o contusioni per l'eventuale caduta di materiale dall'alto, in particolare di faldoni cartacei. Il rischio è presente durante le fasi di movimentazione degli stessi presso gli armadi e gli scaffali.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note	
G	Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg	Il peso dei faldoni può superare i 3 kg, anche in funzione della loro movimentazione contemporanea.
G	Altezza di caduta	3	> 1.8 m	Si valuta il caso peggiore, nel quale il faldone cada dalla sommità delle scaffalature più alte.
G	Accessibilità dell'area	3	assenza di perimetrazione	
G	Sistemi di protezione anticaduta (es. reti anticaduta)	3	assenza	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo

^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

LR	G	P
L3	G2	P2

Note Rischio di elettrocuzione per contatto indiretto con attrezzature alimentate a corrente elettrica (pc, calcolatori). I cavi elettrici sono posizionati sul retro delle scrivanie e pertanto non accessibili direttamente dalla o da parte degli operatori durante l'attività a videoterminale.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note	
G	Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	Non sono previsti interventi su parti attive in tensione.
G	Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei	Il circuito è provvisto di sistemi di protezione quali differenziali e messa a terra.
G	Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	idonee	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	Presente squadra di primo soccorso adeguatamente formata

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 01) Uffici

P	Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti	
P	Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	3	effettuata saltuariamente o non effettuata	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	3	non effettuati preventivi	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P	Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	1	periodicamente ripetuta	Come da Accordo Stato Regioni.

PIANI AZIONE definiti

Interventi da effettuare

Mantenere periodicità verifica secondo indicazioni normative -

Responsabile

Datore di lavoro

Entro il

Pericolo

^ Ergonomia e Postura

LR G P

L4 G2 P1

Note RISchio derivante da possibili posture incongrue assunte nella postazione di lavoro a videoterminale.

Critero	Fat. Valutazione	Note
G Ore di lavoro nel posto di lavoro da valutare	2 2-6 h/gg	Considerato sull'intero orario di lavoro
G Caratteristiche intrinseche del posto di lavoro	1 posto di lavoro modulabile e specifiche rispetto al tipo di attività	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1 completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	Effettuato 28/11/2013
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2 effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1 le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

PIANI AZIONE definiti

Interventi da effettuare

Occorre pianificare una mappatura delle postazioni di lavoro e loro verifica in funzione della ergonomia della postazione stessa (addetti di ufficio).

Responsabile

RSPF

Entro il

Pericolo

^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B

LR G P

L4 G1 P2

Note L'attività svolta in ufficio, in particolare a VDT, non espone l'addetta a rischi particolare nel periodo di gravidanza ed allattamento. Limitazioni all'attività svolta sono relative agli spostamenti in laboratori specifici dell'Istituto, in particolare l'addetta non può recarsi nei laboratori di chimica durante le esercitazioni degli studenti con utilizzo di sostanze chimiche pericolose, nei laboratori di meccanica, fisica, aggiustaggio durante l'utilizzo di apparecchiature che possono dare origini a rumore ad elevati livelli, e movimentare materiale di peso eccessivo. In particolare è vietato l'utilizzo di scalette.

Critero	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia di attività (lavori vietati: art.7 D.Lgs.151/01)	1 ATTIVITA'/PROCESSO COMPATIBILE CON STATO DI GRAVIDANZA E/O ALLATTAMENTO MA NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO	Attività che non espone ad agenti fisici o chimici. Attività che non obbliga all'adozione prolungata di posture incongrue o affaticanti (es. posizione eretta)
G Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 - Allegato A)	1 non espone a lavori di cui all'allegato A	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 di tipo generale	
P Formazione/informazione specifica sui rischi in gravidanza e/o allattamento per mansione	2 consegnata solo informativa scritta	

Pericolo

^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti

LR G P

L4 G1 P2

Note Rischio di tagli, contusioni o lesioni per la presenza in ufficio di elementi con profili contudenti o taglienti quali scrivanie o utensili da taglio, in particolare forbici.

Critero	Fat. Valutazione	Note
G Caratteristiche degli utensili	1 utensili che non presentano elementi taglienti, abrasivi, appuntiti	Gli elementi presenti generalmente possono causare danni di modesta entità
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 01) Uffici

Processo Attività amministrative / direzione

P	Danni/incidenti noti	1	<i>non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione</i>
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	2	<i>anche preventivi, ma non pianificati</i>
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	<i>di tipo generale</i>
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	<i>effettuata, ma non ripetuta</i>

Pericolo

LR G P

^ Microclima nel luogo di lavoro - Generale

L4 G1 P2

Note Rischio correlato a possibili sbalzi termici o alla permanenza in ambienti interessati da condizioni climatiche severe. Negli uffici non sono presenti particolari condizioni di stress termico.

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G Benessere (comfort) Termico in ambiente moderato. Liv. valutato con misure strumentali ed indici specifici (indice PPD, ISO 7730/05) o [stimato]	1	<i>indice PPD <= 20% - (benessere termico/possibile moderato disagio) [ambiente adeguato/accettabile]</i>	Valore stimato. All'interno della struttura si avverte generalmente benessere termico.
G Durata dell'esposizione	2	<i>4-6h</i>	
G Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Moderati	1	<i>corretta climatizzazione ambienti; schermatura da irraggiamento solare</i>	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	2	<i>effettuata parzialmente o presenza di criticità</i>	Effettuata stima a seguito di sopralluogo sul campo.
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	2	<i>anche preventivi, ma non pianificati</i>	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	<i>coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate</i>	

Pericolo

LR G P

^ Rischio da Terzi

L4 G2 P1

Note Rischio di reazioni violente o pericolose nelle attività di contatto con persone esterne. In particolare vengono gestiti i rapporti con le famiglie degli studenti. In relazione alla tipologia di utenza ed alla tipologia di servizio (informazioni su iscrizioni, contatti con gli studenti etc etc), il rischio di rapporti critici, aggressioni verbali risulta residuo.

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G Categoria di rischio	1	<i>attività con interazione con categorie non a rischio particolare</i>	
G Tipologia di attività	2	<i>interventi con elevato contatto</i>	
G Collocazione della area	1	<i>centrale</i>	
G Materiale contundente	2	<i>possibile presenza di materiali di peso e con limitate caratteristiche di offesa</i>	Utensili generici di ufficio
G Difese passive	3	<i>assenza di mezzi di difesa passiva</i>	Non ritenuti necessari in relazione alla tipologia di attività.
G Possibile comunicazione con figure a supporto	1	<i>presenza continuativa, organizzazione del lavoro che prevede la presenza di più addetti contemporaneamente con compiti definiti</i>	
P Danni/incidenti noti	1	<i>non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione</i>	

02) Aule didattiche

Lavoratori addetti: Insegnanti (attività didattica), studenti, collaboratori scolastici (pulizie).
Dettaglio organico riportato in premessa.

Descrizione e classificazione:

Processi

Descrizione	Note
Attività didattica	Il processo si riferisce alle ore formative che gli studenti seguono in aula, nelle quali il personale docente sviluppa il programma previsto e istruisce gli studenti a livello teorico.
<i>Note Specifiche:</i>	L'attività prevede l'insegnamento in aula da parte dei docenti. Le aule possono essere strutturalmente differenti a seconda del numero di studenti presenti e della materia oggetto dell'insegnamento.

Note Processo

Il processo si riferisce alle ore formative che gli studenti seguono in aula, nelle quali il personale docente sviluppa il programma previsto e istruisce gli studenti a livello teorico.

Note Specifiche:

L'attività prevede l'insegnamento in aula da parte dei docenti. Le aule possono essere strutturalmente differenti a seconda del numero di studenti presenti e della materia oggetto dell'insegnamento.

Mansione
Insegnante

Pericolo

LR G P

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G1 P2

Note Rischio di inciampo, scivolamento, cadute accidentali relativo all'arredamento e tipologia dell'aula ed ai camminamenti, accessi allo stabile.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1 generico	Piani ed aule accessibili mediante scale di servizio. La pavimentazione non presenta anomalie (dossi, buche) e le scale sono dotate dei sistemi antiscivolo. Occorre garantire la corretta posa e manutenzione delle strisce antiscivolo collocate sulle scale.
G Tipo di attività	2 attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	1 fissi, stabili ed antiscivolo; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti	2 solo per pericoli significativi	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2 effettuata, ma non ripetuta	

Pericolo

LR G P

^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

L4 G1 P2

Note Rischio di contatto cutaneo/ingestione dovuto all'utilizzo dei gessi per scrivere sulle lavagne, potenzialmente allergizzanti.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1 sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1 < 0,1 kg/giorno	
G Caratteristiche chimico - fisiche	2 solido cristallino o granulare. La polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	
G Durata dell'esposizione	1 < 15'	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	2 anche preventivi, ma non pianificati	

Pericolo

LR G P

^ Chimico (salute) - Inalazione

L5 G1 P1

Note Rischio di inalazione di sostanze chimiche dovuto all'utilizzo dei gessi per scrivere sulle lavagne.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1 sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1 < 0,1 kg/giorno	
G Caratteristiche chimico - fisiche	1 bassa evidenza di polverosità durante l'uso	
G Durata dell'esposizione	1 < 15'	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1 completa	IN relazione alla natura dell'esposizione.

Pericolo

LR G P

^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L3 G2 P2

Note Rischio di elettrocuzione per contatto indiretto con attrezzature alimentate a corrente elettrica (pc, calcolatori).

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3 > 25 V c.a - > 60V c.c.	Non sono previsti interventi su parti attive in tensione.
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1 presenti e idonei	Il circuito è provvisto di sistemi di protezione quali differenziali e messa a terra.
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1 idonee	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	Presente squadra di primo soccorso adeguatamente formata
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1 presenti	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	3 effettuata saltuariamente o non effettuata	Ultima effettuata giugno 2011
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	3 non effettuati preventivi	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 di tipo generale	
P Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2 effettuata, ma non ripetuta	

Pericolo

LR G P

^ Ergonomia e Postura

L4 G2 P1

Note Gli arredi delle aule sono progettati a misura di utenza adulta, pertanto le posture assunte durante lo svolgimento di attività didattica d'aula sono verosimilmente congrue.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Ore di lavoro nel posto di lavoro da valutare	2 2-6 h/gg	
G Caratteristiche intrinseche del posto di lavoro	1 posto di lavoro modulabile e specifiche rispetto al tipo di attività	L'insegnante ha la facoltà di gestire la fruizione dello spazio d'aula in totale autonomia, scegliendo di stare seduto, oppure in piedi.
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1 coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	

Pericolo

LR G P

^ Ergonomia e movimentazione manuale

L5 G1 P1

Note L'insegnante può occasionalmente movimentare pesi, intesi come materiale didattico di varia natura, prevalentemente libri.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Peso medio sollevato, valori indicativi (NIOSH, ISO 11228-1, UNI EN1005-2)	2 <15 kg (età donna <18 o >45) <20 kg (età uomo <18 o >45) <20 Kg (età donna da 18 a 45) <25 Kg (età uomo da 18 a 45)	
G Tipo di attività (in relazione ai criteri della Norma 11228-1)	1 il rapporto massa movimentata/frequenza di spostamento rispettato, peso movimentato< peso limite raccomandato, massa cumulativa<limiti	
G Tipo di attività (in relazione ai criteri NIOSH)	1 spostamenti ridotti (altezza da terra, distanza verticale ed orizzontale di spostamento del peso), distorsione angolare del peso, presa buona, attività di breve durata e bassa frequenza o sporadica	
G Tipo di attività (analisi qualitativa)	1 sforzo fisico non eccessivo, movimentazione senza rotazione del tronco, corpo in posizione stabile, pause sufficienti, ritmo di lavoro modulabile	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1 completa	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	

P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi **1** *periodicamente ripetuta*

Pericolo

LR G P

^ Gestione della comunicazione

L4 G2 P1

Note Rischio derivante dalla attività didattica stessa, che comporta forte interazione con gli studenti e possibili situazioni critiche.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia dell'organizzazione	1 <i>numero di dipendenti limitato (fino a 50 addetti) che operano sempre nello stesso luogo</i>	Inteso come rapporto insegnanti / alunni
G Rapporti con terzi e parti interessate	3 <i>frequenti</i>	
G Caratteristiche dipendenti e/o terzi	1 <i>personale di lingua italiana e buon livello culturale</i>	
P Conoscenza dei luoghi e dei pericoli	1 <i>completa e aggiornata</i>	

Pericolo

LR G P

^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B

L4 G1 P2

Note L'attività didattica svolta in aula, non espone a fattori di rischio ritenuti pregiudizievoli per la gravidanza e/o allattamento. POSSIBILITA' DI MANTENIMENTO DELLA MANSIONE PER TUTTO IL PERIODO DI GESTAZIONE. EVENTUALE VERIFICA DI EVENTUALI LIMITAZIONI IN RELAZIONE ALL'AVANZARE DELLA GRAVIDANZA STESSA.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia di attività (lavori vietati: art.7 D.Lgs.151/01)	1 <i>ATTIVITA'/PROCESSO COMPATIBILE CON STATO DI GRAVIDANZA E/O ALLATTAMENTO MA NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO</i>	Attività che non comporta esposizione ad agenti chimici, fisici e che non obbliga all'adozione di posture incongrue non modulabili. Attività che non comporta l'adozione della postura eretta per più di metà del turno lavorativo.
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 <i>di tipo generale</i>	
P Formazione/informazione specifica sui rischi in gravidanza e/o allattamento per mansione	1 <i>effettuata e formalizzata</i>	

Pericolo

LR G P

^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G1 P2

Note Rischio di contusioni per contatto con parti sporgenti degli arredi d'aula e presenti nei corridoi ed accessi allo stabile.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	1 <i>strutture che non presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti</i>	scrivanie, armadi, sedie
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 <i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 <i>di tipo generale</i>	
P Conoscenze operative	1 <i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>	

03) Laboratorio di chimica

Lavoratori addetti: Presso il laboratorio operano i collaboratori tecnici amministrativi, che si occupano della preparazione dell'aula, della gestione delle attrezzature e delle sostanze e della preparazione degli esperimenti. A rotazione, ed in base all'orario scolastico, presso il laboratorio operano gli studenti, per la messa in pratica delle nozioni apprese in aula. All'area laboratorio accedono inoltre gli insegnanti specialisti e i collaboratori scolastici (per pulizie).

Descrizione e classificazione:

Il laboratorio di chimica è collocato al piano primo dell'edificio scolastico

Processi

Descrizione	Note
Attività di laboratorio	Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico.
	<i>Note Specifiche:</i>
	- Vengono utilizzati di norma solo composti inorganici o solventi organici a bassa tossicità, e nel caso di acidi e basi solo a basse concentrazioni. Si utilizzano gas metano, piastre riscaldanti, centrifughe, apparecchiature di distillazione. Vengono impiegati DPI e sono presenti cappe di aspirazione.
	- La diluizione degli acidi e delle basi avviene a cura di AT e dai docenti

Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Cappa	
Microscopio	
UV-visibile	

Materiali

Descrizione	Etichettatura	Frase H / P	St. Fisico	Composizione	Uso
Reagenti di laboratorio			-		
Sodio cloruro			Solido	NaCl	Sale per addolcitori

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 03) Laboratorio di chimica**Processo** Attività di laboratorio**Note Processo**

Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico.

Note Specifiche:

- Vengono utilizzati di norma solo composti inorganici o solventi organici a bassa tossicità, e nel caso di acidi e basi solo a basse concentrazioni. Si utilizzano gas metano, piastre riscaldanti, centrifughe, apparecchiature di distillazione.
- Vengono impiegati DPI e sono presenti cappe di aspirazione.
- La diluizione degli acidi e delle basi avviene a cura di AT e dai docenti

Mansione

Assistente tecnico amministrativo

Insegnante

Studenti

Pericolo

LR G P

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L5 G1 P1

Note Rischio di inciampo, scivolamento, cadute accidentali per la presenza eventuale di elementi che possono ostruire temporaneamente il transito del personale o degli studenti, come sedie, scrivanie, cavi elettrici di alimentazione e relativi portacavi rialzati.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1 generico	Il laboratorio di chimica non presenta particolare condizione di rischio.
G Caratteristiche dei pavimenti	1 fissi, stabili ed antisdruciolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1 preventivi e pianificati	Sono effettuate pulizie periodiche dei locali.

Pericolo

LR G P

^ Attività al VDT

L5 G1 P1

Note Rischio di affaticamento visivo e danni al sistema ottico per l'esposizione prolungata al videoterminale. Inoltre, rischio di disturbi al sistema muscolo-scheletrico per l'adozione di posture incongrue durante l'attività svolta al computer.

Usò dei VDT per programmazione ricette e predisposizione, gestione reagentario di laboratorio

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Ore di lavoro effettivo al VDT	1 <20 ore/settimanali	L'esposizione non supera mai la 20 ore settimanali, in funzione del fatto che il videoterminale è utilizzato solo per la gestione del reagentario.
G Pause	1 di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT	Il personale non utilizza il videoterminale continuamente
G Rumore ambientale	1 non può turbare la normale comunicazione	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	

Pericolo

LR G P

^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

L4 G2 P1

Note Rischio di contatto cutaneo durante l'impiego e la manipolazione delle sostanze chimiche.

In laboratorio sono previste operazioni di pesatura, dissoluzione, sintesi di sostanze organiche ed inorganiche.

Sono coinvolti nelle operazioni sia personale ata, docenti che studenti.

Si ritiene l'esposizione degli studenti limitata, relativamente anche al tempo trascorso in laboratorio chimico.

In virtù dei limitati quantitativi in uso e dei limitati tempi di esposizione, il rischio espositivo è valutato come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
Rischio specifico che richiede riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento?	3 si	
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	3 24, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 39, 40, 43, 60, 61, 62, 63, 64, 68 (e loro combinazioni)	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1 < 0,1 kg/giorno	
G Durata dell'esposizione	2 15' - 4h	

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 03) Laboratorio di chimica

Processo Attività di laboratorio

G	Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo	2	sotto controllo con sistemi di presidio significativi e localizzati	presenza di cappa aspirante per area di preparazione.
G	Ciclo operativo			I banchi
G	Modalità di uso	1	nessun contatto	
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G	Caratteristiche DPI	1	specifici	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro (es. movimentazione, stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1 completa		E' presente la mappatura delle sostanze chimiche in uso, aggiornata al mese di giugno 2014.

DPI previsti

occhiale a schermi laterali
protezioni mani

PIANI AZIONE definiti

Interventi da effettuare

Provvedere al riaggiornamento della mappatura ed alla predisposizione di schede informative ad uso anche degli studenti, relativamente alle etichettature e rischi connessi ai singoli prodotti chimici.

Responsabile

Entro il

-

Pericolo

LR G P

^ Chimico (salute) - Inalazione

L4 G2 P1

Note Rischio chimico presente nelle attività di laboratorio, in particolare nelle operazioni preparazione delle miscele (pesatura, diluizione, travaso) e nelle sperimentazione ed analisi con apparecchiature specifiche.
Le operazioni vengono svolte principalmente sotto cappa o comunque in postazioni presidiate, tali da ridurre la contaminazione in laboratorio.
In virtù dei limitati quantitativi in uso e dei limitati tempi di esposizione, il rischio espositivo è valutato come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	3 23, 26, 29, 31, 32, 39, 40, 42, 60, 61, 62, 63, 64, 68 (e loro combinazioni)	Presenti sostanze etichettate pericolose.
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1 < 0,1 kg/giorno	
G Caratteristiche chimico - fisiche	1 liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	
G Durata dell'esposizione	1 < 15'	
G Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo	2 sotto controllo con sistemi di presidio significativi e localizzati	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1 totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1 preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro (es. movimentazione, stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)	1 coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1 periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo

LR G P

^ Chimico (sicurezza) - Incidente

Note

Pericolo

LR G P

^ Contatto con superfici a alte temperature

L4 G2 P1

Note Rischio scottature o ustioni durante l'impiego di attrezzature a fiamma o per il riscaldamento delle apparecchiature utilizzate durante le sperimentazioni

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 03) Laboratorio di chimica

Processo Attività di laboratorio

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	3 superiore a 70°	Specialmente durante l'uso di attrezzature quali bunsen
G Protezione e possibilità di contatto con la superficie a alta temperatura	1 sistemi di protezione completi e idonei	ad esclusione dei mantelli e dei bunsen, che per la natura della loro funzione presentano parti calde libere
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1 preventivi e pianificati	Le apparecchiature di laboratorio sono sottoposte a costante verifica da parte del personale tecnico amministrativo, che richiede interventi di manutenzione qualora necessari.
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 di tipo generale	Non sono presenti istruzioni operative specifiche per la gestione del rischio in esame.

Pericolo

^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

LR	G	P
L3	G2	P2

Note Rischio di elettrocuzione per contatto indiretto con attrezzature alimentate a corrente elettrica (pc, calcolatori).

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3 > 25 V c.a - > 60V c.c.	Non sono previsti interventi su parti attive in tensione.
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1 presenti e idonei	Il circuito è provvisto di sistemi di protezione quali differenziali e messa a terra.
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1 idonee	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	Presente squadra di primo soccorso adeguatamente formata
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1 presenti	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	3 effettuata saltuariamente o non effettuata	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	2 anche preventivi, ma non pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 di tipo generale	
P Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2 effettuata, ma non ripetuta	

Pericolo

^ Infrasuoni/Ultrasuoni

LR	G	P
L4	G2	P1

Note Rischio correlato alla presenza di attrezzature di laboratorio impiegate per le comuni attività e che emettono ultrasuoni.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G ULTRASUONI	1 inferiore del 50% del valore limite	Valore stimato. La strumentazione presente non è una sorgente rilevante.
G Durata dell'esposizione	1 < 4 h	L'esposizione è occasionale e di durata certamente inferiore alle 4 ore.
G Presenza di soggetti particolarmente sensibili - particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori	3 presenza di "minori" o di "lavoratrici in gravidanza" o di segnalazioni da parte del Medico Competente	Sono presenti minori.
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1 preventivi e pianificati	

PIANI AZIONE definiti

Interventi da effettuare

Vietare uso di tali attrezzature in presenza di minori o donne in gravidanza.

Responsabile

Entro il

-

Pericolo

LR G P

^ Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - agenti chimici

L3 G2 P2

Note Rischio per le lavoratrici gestanti per l'impiego di sostanze chimiche (anche etichettate tossiche e nocive) durante le sperimentazioni. Inoltre è previsto lo stazionamento in posizione eretta ed in piedi per più di metà del tempo lavorativo per la predisposizione delle prove e conduzione dell'aula.
Per il D.Lgs 151/01: DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE IN GRAVIDANZA SINO A 7° MESE POST PARTUM + NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix individuare il tracciante maggiormente pericoloso)	2	21, 22, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 43, 48, 65, 66, (e loro combinazioni)	
G Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità	3	rilevante	Durante le fasi di allestimento e preparazione delle sperimentazioni.
G Modalità di assorbimento	2	agente chimico con possibili caratteristiche di assorbimento / inalazione da parte della gestante	
P Gestione e valutazione preliminare dei prodotti e delle sostanze (compresi gli intermedi)	2	valutazione generica delle schede di sicurezza anche con presenza sul luogo operativo	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	Il personale assistente tecnico amministrativo conosce i prodotti chimici in uso. Gli studenti hanno accesso limitato e comunque sorvegliato alle sostanze chimiche, durante l'effettuazione degli esperimenti.

Pericolo

LR G P

^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G2 P1

Note Rischio di lesioni durante gli interventi effettuati in presenza di vetreria rotta, spigoli vivi e taglienti

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	3	strutture che presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti	Sono presenti materiali/attrezzature che possono esporre al rischio, compresa la vetreria.
G Dispositivi/Sistemi di sicurezza (segregazione, rivestimento, distanziamento, ecc.)	1	completi e sicuri	utilizzo di pinze per la rimozione di parti di materiale con caratteristiche pericolose
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	

04) Laboratori di informatica - linguistico

Lavoratori addetti: Insegnanti, ata, studenti

Descrizione e classificazione:

Processi

Descrizione	Note
Attività di laboratorio	Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico. <i>Note Specifiche:</i> L'attività prevede l'utilizzo di supporti informativi (PC, audiovisivi...) per l'insegnamento delle materie informatiche e l'insegnamento delle lingue agli studenti, tramite l'utilizzo di apparecchiature multimediali. Il personale docente si interfaccia con gli studenti tramite il videoterminale e l'utilizzo di cuffie e microfoni. Il laboratorio viene preparato e tenuto in buono stato di manutenzione dagli Assistenti tecnici.

Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Computer	

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 04) Laboratori di informatica - linguistico

Processo Attività di laboratorio

Note Processo

Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico.

Note Specifiche:

L'attività prevede l'utilizzo di supporti informativi (PC, audiovisivi...) per l'insegnamento delle materie informatiche e l'insegnamento delle lingue agli studenti, tramite l'utilizzo di apparecchiature multimediali. Il personale docente si interfaccia con gli studenti tramite il videoterminale e l'utilizzo di cuffie e microfoni. Il laboratorio viene preparato e tenuto in buono stato di manutenzione dagli Assistenti tecnici.

Mansione

Assistente tecnico amministrativo

Insegnante

Studenti

Pericolo

LR G P

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L5 G1 P1

Note Rischio di contusioni dovute a cadute e scivolamenti accidentali provocati da materiale (es. borse, cartelle degli studenti, arredi dell'aula) presenti in laboratorio

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1 <i>generico</i>	Non sono presenti particolari condizioni di rischio
G Tipo di attività	2 <i>attività di lavoro ordinaria</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 <i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1 <i>preventivi e pianificati</i>	Le aule ed i laboratori vengono costantemente mantenuti puliti.

Pericolo

LR G P

^ Attività al VDT

L4 G1 P2

Note Rischio di affaticamento visivo e danni al sistema ottico per esposizione prolungata al videoterminale. Inoltre, rischio di disturbi e danni al sistema muscolo-scheletrico in relazione all'adozione di posture incongrue durante le attività effettuate a computer.
Utilizzo di VDT per attività didattica; il tempo di esposizione è variabile in funzione dell'attività d'aula programmata

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Ore di lavoro effettivo al VDT	1 <i><20 ore/settimanali</i>	L'uso del VDT espone gli addetti per tempo inferiore alle 20 ore settimanali.
G Pause	1 <i>di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT</i>	La tipologia dell'attività consente di effettuare pause per intervallare l'esposizione.
G Rumore ambientale	1 <i>non può turbare la normale comunicazione</i>	
G Illuminazione	1 <i>illuminamento sufficiente e contrasto appropriato tra schermo e ambiente circostante</i>	
G Sedile di lavoro	1 <i>possibile effettuare regolazioni sull'altezza della sedia, dello schienale e sull'inclinazione dello schienale; girevole e facilità di spostamento</i>	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	2 <i>effettuata parzialmente o presenza di criticità</i>	

Pericolo

LR G P

^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L3 G2 P2

Note Rischio di elettrocuzione per contatto indiretto con attrezzature alimentate a corrente elettrica (pc, calcolatori).

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3 <i>> 25 V c.a - > 60V c.c.</i>	Non sono previsti interventi su parti attive in tensione.
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1 <i>presenti e idonei</i>	Il circuito è provvisto di sistemi di protezione quali differenziali e messa a terra.
G Prolungh e ciabatte di alimentazione	1 <i>idonee</i>	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 <i>presenza di presidi interni e di personale formato</i>	Presente squadra di primo soccorso adeguatamente formata
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1 <i>presenti</i>	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	3 <i>effettuata saltuariamente o non effettuata</i>	
P Danni/incidenti noti	1 <i>non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione</i>	

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 04) Laboratori di informatica - linguistico**Processo** Attività di laboratorio

P	Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	2	<i>anche preventivi, ma non pianificati</i>
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	<i>di tipo generale</i>
P	Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2	<i>effettuata, ma non ripetuta</i>

Pericolo

LR G P

^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B

L3 G1 P3

Note Attività che può comportare stazionamento in piedi durante il periodo trascorso in aula: la permanenza in piedi non supera la metà del tempo lavorativo.
POSSIBILITA' DI MANTENIMENTO DELLA MANSIONE PER TUTTO IL PERIODO DI GESTAZIONE.
EVENTUALE VERIFICA DI EVENTUALI LIMITAZIONI IN RELAZIONE ALL'AVANZARE DELLA GRAVIDANZA STESSA.

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G		1	ATTIVITA'/PROCESSO COMPATIBILE CON STATO DI GRAVIDANZA E/O ALLATTAMENTO MA NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO
P		2	<i>di tipo generale</i>
P		3	<i>non effettuata e/o effettuata, ma non formalizzata</i>

05) Palestra

Lavoratori addetti: Nel luogo si reca il personale docente, ata, gli studenti e personale esterno al quale è stata data in convenzione l'utilizzo della struttura (società sportive, scuola primaria...)

Descrizione e classificazione:

Processi

Descrizione	Note
Attività didattica	Il processo si riferisce alle ore formative che gli studenti seguono in aula, nelle quali il personale docente sviluppa il programma previsto e istruisce gli studenti a livello teorico.
<i>Note Specifiche:</i>	In palestra il personale docente gestisce le attività fisiche e di avviamento allo sport degli studenti presenti. La funzione didattica viene erogata con l'ausilio delle attrezzature dedicate a disposizione.

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 05) Palestra**Processo** Attività didattica**Note Processo**

Il processo si riferisce alle ore formative che gli studenti seguono in aula, nelle quali il personale docente sviluppa il programma previsto e istruisce gli studenti a livello teorico.

Note Specifiche:

In palestra il personale docente gestisce le attività fisiche e di avviamento allo sport degli studenti presenti. La funzione didattica viene erogata con l'ausilio delle attrezzature dedicate a disposizione.

Mansione

Assistente tecnico amministrativo

Insegnante

Pericolo

LR G P

^ Caduta dall'alto/ Lavori in quota

L3 G1 P3

Note Rischio di caduta durante l'utilizzo di attrezzature ginniche (dimostrazione degli esercizi, aiuto agli studenti per l'esecuzione degli stessi).

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Altezza di lavoro	3 > 2 metri e obbligo di dispositivi contro le cadute dall'alto	E' possibile che le attività didattiche in palestra prevedano l'impiego di attrezzature a oltre 2 metri d'altezza
G Condizioni ambientali	1 in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche	
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	1 strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...	spalliere, quadro svedese
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	3 non preventivi	Non sono effettuate manutenzioni preventive sulle attrezzature a disposizione.

PIANI AZIONE definiti**Interventi da effettuare**

Responsabile

Entro il

Prevedere controlli e verifiche a vista sulle condizioni di fissaggio ed ancoraggio delle attrezzature a muro

-

Pericolo

LR G P

^ Caduta materiali dall'alto

L3 G2 P2

Note Rischio di caduta di attrezzature o materiale ginnico durante le attività svolte in palestra.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3 peso > 3 kg	A seconda dell'attrezzatura o del materiale ginnico impiegati.
G Altezza di caduta	3 > 1.8 m	
G Contemporaneità di lavori	3 presenza di più imprese nell'area di lavoro	Possibile interazione con altre classi
G Presenza di personale di sorveglianza per impedire l'accesso	1 costante	in occasione di esercizi effettuati da più persone, è presente il personale docente che fa rispettare le distanze nel raggio di azione
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	3 non preventivi	Non sono effettuate manutenzioni preventive sulle strutture e sulle attrezzature presenti in palestra.

Pericolo

LR G P

^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B

L2 G2 P3

Note La lezione didattica può prevedere lo stazionamento in piedi per più di metà del tempo lavorativo, la movimentazione di attrezzature utilizzate durante la ginnastica, l'esecuzione di esercizi con posture particolarmente gravose per lo stato di gravidanza.
Per il D.Lgs 151/01: DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE IN GRAVIDANZA SINO A 3° MESE POST PARTUM + NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia di attività (lavori vietati: art.7 D.Lgs.151/01)	2 DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 3° MESE POST PARTUM + NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO	
P Formazione/informazione specifica sui rischi in gravidanza e/o allattamento per mansione	3 non effettuata e/o effettuata, ma non formalizzata	

Pericolo

LR G P

^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G2 P1

Note Rischio di abrasioni, colpi per urti con parti di attrezzature impiegate negli esercizi ginnici, che possono avere superfici con punte o superfici abrasive.

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G	3	strutture che presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti	Sono presenti materiali e attrezzature ginniche che presentano spigoli o parti contundenti (bastoni, travi, aste...)
G	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	2	anche preventivi, ma non pianificati	
P	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

07) Liceo scientifico

Lavoratori addetti: Personale collaboratore scolastico che effettua le operazioni di pulizia (corridoi, aule, laboratori) e sorveglianza per entrambi le sedi associate. Le operazioni di pulizia straordinarie (es. pulizia vetri) è effettuata da impresa esterna.

Descrizione e classificazione:

Il macro luogo identifica tutti i luoghi dell'istituto, dalle aule, agli uffici, alle aule / laboratori speciali, dove i collaboratori scolastici possono trovarsi a dovere operare per svolgere le attività di pulizia ambienti e sorveglianza in genere. Tale luogo viene identificato come luogo generico per lo svolgimento dell'attività svolta dai collaboratori scolastici.

Processi

Descrizione	Note
Pulizia locali e sorveglianza	L'attività viene effettuata da personale addetto, che si occupa della pulizia dei locali all'interno della struttura.
<i>Note Specifiche:</i>	Operazioni di pulizia, sorveglianza e sistemazione dei locali dell'Istituto

Note Processo

L'attività viene effettuata da personale addetto, che si occupa della pulizia dei locali all'interno della struttura.

Note Specifiche:

Operazioni di pulizia, sorveglianza e sistemazione dei locali dell'Istituto

Mansione

Collaboratore scolastico

Pericolo

LR G P

^ Agenti biologici: contatto e/o inalazione

L3 G2 P2

Note Rischio derivante dalle operazioni di pulizia dei servizi igienici, che può esporre a contatto con materiale biologico potenzialmente infetto.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia di agente biologico	2 agente biologico di gruppo 2 (può causare malattie nell'uomo, ma sono disponibili misure profilattiche o terapeutiche)	
G Tipologia e caratteristiche di esposizione	2 esposizione potenziale ad agenti biologici (es. comparto sanitario, trattamento, raccolta smaltimento rifiuti, impianti di depurazione acque reflue, concia pelle, servizi cimiteriali, insilamento fieno)	
G Per esposizione potenziale a rischio biologico, tipologia di ambiente lavorativo	1 ambiente/settore che può comportare rischio solo in caso di presenza occasionale di soggetti portatori di malattie infettive o materiale biologico da fonte nota (es. collettività, scuole)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	
P Registrazione di infortuni per esposizione ad agenti biologici (uso o esposizione a materiale biologico potenzialmente infetto)	1 assenti negli ultimi 3 anni	
P Per esposizione potenziale - frequenza e tipologia di esposizione	1 esposizione a liquidi biologici o materiale potenzialmente infetti non presente o occasionale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3 assente o da integrare	

DPI previsti

guanti in lattice
protezioni mani

guanti in gomma

Pericolo

LR G P

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G2 P1

Note Rischio di inciampo, scivolamento e cadute accidentali durante le attività di pulizia dei locali, per possibile presenza di materiali in deposito temporaneo a terra o per presenza di pavimentazione bagnata e scivolosa.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2 luogo industriale con rischi specifici; luogo con difficoltà di percorrenza (canali, torrenti, fiumi, ...)	Possono essere presenti materiali in deposito a terra. Inoltre è possibile che la pavimentazione risulti bagnata durante le pulizie.
G Tipo di attività	2 attività di lavoro ordinaria	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	2 buono (70 - 90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	

Pericolo

LR G P

^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

L3 G2 P2

Note Rischio di contatto cutaneo/ingestione di sostanze chimiche durante le attività di pulizia dei locali. Il personale è esposto in funzione delle applicazioni di tali sostanze

Criterio	Fat. Valutazione	Note
Rischio specifico che richiede riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento?	3 si	
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	2 21, 22, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 48, 65, 66, (e loro combinazioni)	Prodotti detergenti e sanificanti
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1 < 0,1 kg/giorno	Sono impiegate quantità ridotte, in funzione delle necessità.

G	Caratteristiche chimico - fisiche	1	liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	
G	Ciclo operativo	2	operatività in impianti o attività ove è previsto contatto occasionale e per breve durata	Il personale è esposto a contatto diretto con i prodotti.
G	Modalità di uso	1	nessun contatto	
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	2	buono (70 - 90%)	
G	Caratteristiche DPI	3	generici	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro (es. movimentazione, stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)	2	di tipo generale	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	assente o da integrare	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Informazione schede sicurezza	3	schede di sicurezza non aggiornate o assenti	

DPI previsti

protezioni mani

Guanti in gomma

PIANI AZIONE definiti

Interventi da effettuare

Prevista informazione sul rischio specifico

Responsabile

Entro il

RSP

Pericolo

LR G P

^ Chimico (salute) - Inalazione

L3 G2 P2

Note Rischio di inalazione di sostanze chimiche durante le attività di pulizia nei locali della struttura. Il personale è soggetto all'esposizione in merito principalmente all'applicazione delle sostanze stesse.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	2 20, 33, 34, 35, 37, 48, 67 (e loro combinazioni)	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1 < 0,1 kg/giorno	
P Procedure/Istruzioni di lavoro (es. movimentazione, stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)	2 di tipo generale	

Pericolo

LR G P

^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L3 G2 P2

Note Rischio di elettrocuzione per contatto indiretto con attrezzature alimentate a corrente elettrica (pc, calcolatori).

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3 > 25 V.c.a - > 60V c.c.	Non sono previsti interventi su parti attive in tensione.
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1 presenti e idonei	Il circuito è provvisto di sistemi di protezione quali differenziali e messa a terra.
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1 idonee	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	Presente squadra di primo soccorso adeguatamente formata
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1 presenti	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	3 effettuata saltuariamente o non effettuata	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	2 anche preventivi, ma non pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 di tipo generale	
P Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2 effettuata, ma non ripetuta	

Pericolo

LR G P

^ Ergonomia e Postura

L4 G2 P1

Note Rischio di affaticamento fisico e danni al sistema dorso lombare durante le attività di pulizia dei locali.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro nel posto di lavoro da valutare	2	2-6 h/gg	
G Caratteristiche intrinseche del posto di lavoro	2	posto di lavoro non modulabile e specifiche rispetto al tipo di attività	L'attività può esporre a posture scarsamente modulabili.
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	

Pericolo

LR G P

^ Ergonomia e movimentazione manuale - traino e spinta

Note

Pericolo

LR G P

^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B

Note L'attività di collaboratore scolastico può determinare l'esposizione ad alcuni fattori di rischio ritenuti non compatibili con lo stato di gravidanza, in particolare:
-

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia di attività (lavori vietati: art.7 D.Lgs.151/01)	2	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 3° MESE POST PARTUM + NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO	
G Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 - Allegato A)	2	attività di cui all'allegato A lett. e,f,g,h,i,n,o	

Pericolo

LR G P

^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L4 G2 P1

Note Rischio di contatto con parti e strutture fisse che presentano profili taglienti, abrasivi, spigolosi o appuntiti. Il personale è esposto in relazione alle strutture fisse presenti nelle aule e nei locali sottoposti a pulizia, quali sedie, scrivanie e arredi.

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	3	strutture che presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti	Le strutture presenti se intercettate accidentalmente nelle normali condizioni di lavoro possono causare generalmente danni di moderata entità. Le pulizie effettuate nei laboratori possono sottoporre a un rischio più grave, anche se le macchine e le attrezzature di lavoro non sono in funzione.
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	

08) Laboratorio di scienze

Lavoratori addetti: Assistenti tecnici, studenti, insegnanti.

Descrizione e classificazione:

Processi

Descrizione	Note
Attività di laboratorio	Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico. <i>Note Specifiche:</i> Nel Laboratorio è previsto l'uso di microscopi ottici, vetreria, soluzioni a bassa concentrazione. Docenti ed AT utilizzano apparecchiature elettriche e reagenti chimici a bassa tossicità.

Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Microscopio	

Note Processo

Nei laboratori il personale incaricato (ASSITENTI TECNICI) gestisce le attività didattiche pratiche. In particolare gli studenti seguono il programma sia a livello sperimentale che applicativo, tramite l'utilizzo delle attrezzature e delle macchine messe a disposizione dall'Istituto Scolastico.

Note Specifiche:

Nel Laboratorio è previsto l'uso di microscopi ottici, vetreria, soluzioni a bassa concentrazione. Docenti ed AT utilizzano apparecchiature elettriche e reagenti chimici a bassa tossicità.

- Mansione
- Assistente tecnico amministrativo
- Insegnante
- Studenti

Pericolo

LR G P

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L5 | G1 | P1

Note Rischio di contusioni dovute a cadute e scivolamenti accidentali provocati da materiale (es. borse, cartelle degli studenti, arredi dell'aula) presenti in laboratorio.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1 generico	Non sono presenti particolari condizioni di rischio
G Caratteristiche dei pavimenti	1 fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1 preventivi e pianificati	Gli ambienti, i laboratori e le aule vengono costantemente mantenuti puliti.

Pericolo

LR G P

^ Attività al VDT

L4 | G1 | P2

Note Rischio di affaticamento visivo e danni al sistema ottico per esposizione prolungata al videoterminale. Inoltre, rischio di disturbi e danni al sistema muscolo-scheletrico in relazione all'adozione di posture incongrue durante le attività effettuate a computer.
Utilizzo di VDT per attività didattica; il tempo di esposizione è variabile in funzione dell'attività d'aula programmata

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Ore di lavoro effettivo al VDT	1 <20 ore/settimanali	L'uso del VDT espone gli addetti per tempo inferiore alle 20 ore settimanali.
G Pause	1 di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT	La tipologia dell'attività consente di effettuare pause per intervallare l'esposizione.
G Rumore ambientale	1 non può turbare la normale comunicazione	
G Illuminazione	1 illuminamento sufficiente e contrasto appropriato tra schermo e ambiente circostante	
G Sedile di lavoro	1 possibile effettuare regolazioni sull'altezza della sedia, dello schienale e sull'inclinazione dello schienale; girevole e facilità di spostamento	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	2 effettuata parzialmente o presenza di criticità	

PIANI AZIONE definiti

Interventi da effettuare

Responsabile

Entro il

Pianificare verifica in dettaglio delle singole postazioni.

-

Pericolo

LR G P

^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

L4 | G1 | P2

Note Rischio chimico presente nelle operazioni di preparazione delle soluzioni impiegate nel laboratorio e durante le sperimentazioni, nelle operazioni di pulizia al termine delle prove. I quantitativi di sostanze impiegate sono modici e comunque controllati; durante l'utilizzo delle stesse è previsto l'impiego dei presidi di controllo.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
Rischio specifico che richiede riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento?	3 si	
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	1 ////	Sostanze chimiche non pericolose.
G Modalità di uso	1 nessun contatto	

P Procedure/Istruzioni di lavoro (es. movimentazione, stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione) **2** di tipo generale

DPI previsti

protezioni mani
protezioni vista

Pericolo

LR G P

^ Contatto con superfici a alte temperature

L4 G2 P1

Note Durante l'esecuzione delle prove in laboratorio, è possibile l'utilizzo di apparecchiature per il riscaldamento o lampade a caldo.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	2 45-70°	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	

Pericolo

LR G P

^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche

L3 G2 P2

Note Rischio di elettrocuzione per contatto indiretto con attrezzature alimentate a corrente elettrica (pc, calcolatori).

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3 > 25 V c.a - > 60V c.c.	Non sono previsti interventi su parti attive in tensione.
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1 presenti e idonei	Il circuito è provvisto di sistemi di protezione quali differenziali e messa a terra.
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1 idonee	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1 presenza di presidi interni e di personale formato	Presente squadra di primo soccorso adeguatamente formata
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1 presenti	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	3 effettuata saltuariamente o non effettuata	
P Danni/incidenti noti	1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	2 anche preventivi, ma non pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2 di tipo generale	
P Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2 effettuata, ma non ripetuta	

Pericolo

LR G P

^ Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B

L3 G2 P2

Note Attività didattica in laboratorio svolta prevalentemente in piedi, con esposizione, seppur limitata, ad agenti chimici anche pericolosi ed agenti biologici potenzialmente infetti.
Per il D.Lgs 151/01: DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE IN GRAVIDANZA SINO A 7° MESE POST PARTUM + NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipologia di attività (lavori vietati: art.7 D.Lgs.151/01)	2 DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 3° MESE POST PARTUM + NO LAVORO NOTTURNO SINO ALL'ANNO DI ETA' DEL BAMBINO	Esposizione ad agenti chimici pericolosi e ad agenti biologici
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1 coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P Formazione/informazione specifica sui rischi in gravidanza e/o allattamento per mansioni	3 non effettuata e/o effettuata, ma non formalizzata	

Pericolo

LR G P

^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse

L3 G3 P1

Note Nelle prove sperimentali, il personale utilizza anche vetreria da laboratorio (che può presentare parti appuntite o taglienti in caso di rottura) e attrezzi ed apparecchi di laboratorio con spigoli.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
----------	------------------	------

Luogo Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei - 08) Laboratorio di scienze

Processo Attività di laboratorio

G	Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	3	<i>strutture che presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti</i>
P	Danni/incidenti noti	1	<i>non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione</i>
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	<i>di tipo generale</i>
P	Conoscenze operative	1	<i>prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento</i>

Pagina Firme

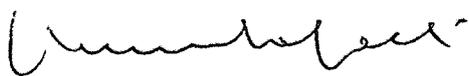
RESPONSABILITA' E CONSULTAZIONE

Firma e Data

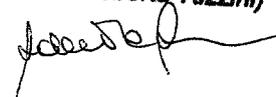
Predisposizione e realizzazione

PROT. N. 2801/VI.9

Datore di lavoro - Galli Giancarlo



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Roberta Rizzini)

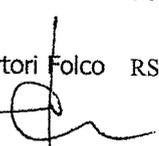
dal 01.09.2019 

ERBA, 22/11/2018

Collaborazione e supporto funzionale nella realizzazione

RSPP - Sirtori Folco

RSPP-

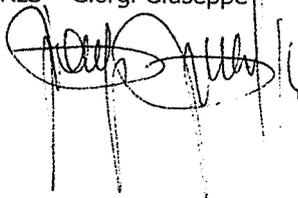
  2/01/2019

Medico competente - Tezaghi Gianfranco



Consultazione e presa visione

RLS - Giorgi Giuseppe



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO

***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI* per la
sicurezza e salute dei lavoratori In applicazione
degli art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/08**

Indice

Argomenti	Pagina
Premessa Stress	3
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei	10
Organigramma Sicurezza/Ambiente	12
Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei	14
Rischi - dettaglio	15
Rischi - Stress (valutazione)	19
Allegato	21
Pagina firme	22

1. PREMESSA

L'approvazione del D.Lgs 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro introduce l'obbligo di valutazione dello stress lavoro - correlato in tutte le aziende secondo i contenuti dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES – 9 giugno 2008.

Lo Stress è definito, in base all'accordo europeo sullo stress sul lavoro 08/10/2004, come "uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed è conseguente al fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti".

Teoricamente ogni condizione che turbi l'equilibrio può essere fattore di stress. La valutazione di tali aspetti correlati al lavoro non considera le specifiche fragilità individuali ma il contesto lavorativo.

Nella presente Valutazione sono state considerate le Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato approvate in data 17 Novembre 2010.

2. METODOLOGIA OPERATIVA PER LA STESURA DEL DOCUMENTO

La prassi operativa per la valutazione dello stress lavoro - correlato prevede:

a) Analisi Documentale

Attraverso una griglia di lettura predefinita sono stati esaminati gli atti ed i documenti inerenti:

- l'organizzazione del lavoro;
- la gestione di salute e sicurezza;
- gli indicatori correlati allo stress provenienti dai flussi informativi interni (le assenze per malattia, gli infortuni, il turn-over, n° di contenziosi formali e non).

A seguito della raccolta di dati è stata effettuata la valutazione del Rischio Stress considerando i fattori dell'organizzazione che sono quindi comuni a tutte le mansioni presenti. Per la Valutazione è stata utilizzata la scheda "Stress Lavoro – Correlato _ AZIENDA".

b) Analisi mansioni

Sono state analizzate le mansioni presenti all'interno dell'azienda e, mediante il coinvolgimento dei responsabili di ogni mansione, dell'RSPP e del Medico Competente sono stati raccolti i fattori caratteristici.

Per la Valutazione del Rischio Stress legato alla mansione sono stati esaminati aspetti dell'ambiente di lavoro, pericoli di processo (es rumore, vibrazioni...), orari e turni di lavoro oltre ad elementi organizzativi del contesto (rapporti interpersonali, possibilità di autonomia nell'organizzazione del lavoro..). Per la Valutazione è stata utilizzata la scheda "Stress Lavoro – Correlato _ MANSIONE".

L'esito del processo di valutazione permette di identificare i livelli di rischio da L1 a L5, come descritto al successivo paragrafo 5.

DEFINIZIONE DELLA GRAVITA'

All'interno della scheda di ogni pericolo la gravità viene classificata in funzione dei danni prevedibili in seguito all'esposizione al Rischio:

DANNO LIEVE 1	lesioni e/o disturbi lievi
DANNO MODERATO 2	lesioni e/o disturbi di modesta entità
DANNO GRAVE 3	lesioni e/o patologie gravi

La Gravità ha origine dai seguenti fattori:

INDICATORI AZIENDALI RAPPRESENTANTI L'AMBIENTE DI LAVORO

Istanze giudiziarie
Procedimenti disciplinari
Percentuale ferie non godute

AMBIENTE DI LAVORO/ATTREZZATURE

Fattori propri dell'ambiente di lavoro (rumore, microclima, vibrazioni, ...)
Tipologia di attività (movimentazione, rischi specifici, ...)
Conciliazione vita-lavoro (utilizzo mezzi pubblici, mensa aziendale, ecc..)

CONTENUTO E CONTESTO DEL LAVORO

Pianificazione compiti
Pianificazione e ritmo del lavoro
Orario di lavoro

3. DEFINIZIONE DELLA PROBABILITA'

All'interno della scheda di ogni pericolo la probabilità di accadimento dell'evento viene classificata:

IMPROBABILE 1	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni di eventi accaduti; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
POCO PROBABILE 2	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del Rischio.
PROBABILE 3	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi accaduti nell'organizzazione; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il Rischio.

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della PREVENZIONE considerando i seguenti fattori:

INDICATORI AZIENDALI

- Indici infortunistici
- Assenteismo
- Cessazione rapporti di lavoro

CONTESTO DEL LAVORO

- Obiettivi aziendali
- Sistemi premianti
- Segnalazioni sanitarie
- Comunicazione
- Presenza di procedure, prassi operative
- Consapevolezza del ruolo

FATTORI DI PREVENZIONE

- Formazione
- Organizzazione del lavoro
- Misurazione periodica

FATTORI SPECIFICI DEL SINGOLO SETTORE

- Settore socio-assistenziale
- Settore giuridico-assistenziale
- Settore istruzione
- Settore servizio al cliente

DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Ogni scheda di valutazione è composta da una sezione Gravità e da una sezione Probabilità.

Di seguito è riportata, a titolo esemplificativo, la schermata del software ESI relativa alla sezione di Valutazione dei Rischi con riferimento al Pericolo "Stress lavoro – correlato_ valutazione fattori dell'organizzazione".

DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Gravità (G=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata.

FATTORE DI GRAVITA' /DI PROTEZIONE	G1 LIEVE	G2 MODESTO	G3 GRAVE	NOTE
Indicatore aziendale				
Indici Infortunistici	la verifica sul triennio ha permesso di misurare livelli decrescenti o costanti degli indici infortunistici	<input checked="" type="checkbox"/> crescita poco rilevante degli indici infortunistici	incremento degli indici infortunistici nel triennio	Crea Piano Azione
Errori sul lavoro	<input type="checkbox"/> gli errori, registrati nel triennio, sono limitati e costanti nel tempo o in diminuzione	<input type="checkbox"/> gli errori, registrati nel triennio, mostrano una crescita poco rilevante	<input type="checkbox"/> incremento nel triennio nel numero degli errori sul lavoro, aumento di prodotti non adeguati, distruzione volontaria degli strumenti/prodotti di lavoro	Crea Piano Azione
Assenteismo (rapporto % tra le ore di assenza e le ore lavorabili)	indicatore diminuito nel triennio	<input checked="" type="checkbox"/> indicatore inalterato nel triennio	indicatore aumentato nel triennio	Crea Piano Azione
Assenza per malattia (eccluse assenze per maternità, allattamento e congedo matrimoniale)	indicatore diminuito nel triennio	<input checked="" type="checkbox"/> indicatore inalterato nel triennio	indicatore aumentato nel triennio	Crea Piano Azione

La valutazione del rischio stress azienda tiene conto dei fattori oggettivi legati all'organizzazione. I fattori di rischio propri di ogni mansione sono raccolti

Algoritmo di calcolo:

per ogni famiglia di fattori (Caratteristiche intrinseche, Interventi alla fonte, Protezioni individuali/sistemi di controllo) viene calcolata la media aritmetica G_i delle righe compilate;

ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Gravità (anche sulla base di riferimenti legislativi e normativi vigenti);

il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli G_i arrotondando il risultato a:

- l'unità inferiore in caso di parte decimale $< 0,5$;
- l'unità superiore in caso di parte decimale $\geq 0,5$.

DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Probabilità (P=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata.

FATTORE DI PROBABILITÀ/ DI PREVENZIONE	P1 IMPROBABILE	P2 POCO PROBABILE	P3 PROBABILE	NOTE
Gestione pericolo				
Segnalazioni sanitarie	<input type="checkbox"/> assenza di segnalazioni sotto da parte del medico competente in relazione alle condizioni di stress da lavoro	////	<input type="checkbox"/> presenza di segnalazioni sotto da parte del medico competente in relazione alle condizioni di stress da lavoro	<input type="button" value="Crea Piano Azione"/>
Misure di protezione	<input type="checkbox"/> eventuali situazioni riconducibili a stress correlato al lavoro vengono gestite ricorrendo a competenze sanitarie specifiche	////	<input type="checkbox"/> carenza di competenze sanitarie specifiche per affrontare situazioni riconducibili a stress correlato al lavoro	<input type="button" value="Crea Piano Azione"/>
Contesto del lavoro				
Funzione e cultura organizzativa	<input checked="" type="checkbox"/> presenza di un organigramma aziendale aggiornato e veribero	presenza di un organigramma aziendale non del tutto coerente alla condizione operativa	mancata definizione di un organigramma aziendale	<input type="button" value="Crea Piano Azione"/>
Organizzazione delle attività	<input type="checkbox"/> presenza di procedure aziendali	presenza di procedure aziendali non del tutto coerente alla condizione operativa	<input checked="" type="checkbox"/> assenza di procedure aziendali	<input type="button" value="Crea Piano Azione"/>
	<input type="checkbox"/> corretta diffusione delle procedure aziendali	////	<input type="checkbox"/> mancata diffusione delle procedure aziendali	<input type="button" value="Crea Piano Azione"/>
Obiettivi aziendali				
G1	P2	L4	La valutazione del rischio stress azienda tiene conto dei fattori oggettivi legati all'organizzazione. I fattori di rischio propri di ogni mansione sono raccolti	
DANNO LIEVE	POCO PROBABILE	BASSO/IRILEVANTE	<input type="button" value="Definisci Piano / Azione"/> <input type="button" value="Stampa criteri"/>	

Algoritmo di calcolo:

per ogni famiglia di fattori viene calcolata la media aritmetica P_i delle righe compilate;

ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Probabilità;

il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli P_i arrotondando il risultato a:

- l'unità inferiore in caso di parte decimale $< 0,5$;
- l'unità superiore in caso di parte decimale $\geq 0,5$.

DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Calcolati i valori di Gravità e Probabilità il sistema determina in modo automatico il Livello di Rischio in base alla matrice sotto riportata:

Gravità Probabilità	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione (riferimenti BS 18004:2008 – si veda *)

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	<p>Rischio accettabile anche in assenza della predisposizione di azioni specifiche e di gestione puntuale sistemica.</p> <p>Non necessitano misure di intervento, né particolari registrazioni, occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p> <p><i>(*) "Rischio accettabile. Non sono richieste azioni aggiuntive, occorre garantire il mantenimento dei controlli."</i></p>
L4	BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	<p>L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro – correlato.</p> <p>Ripetere la Valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto riportato dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.</p> <p><i>(*) "Non sono richiesti controlli aggiuntivi a meno che possano essere implementati con bassi costi (in termini di tempo, denaro, impegno). Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli."</i></p>
L3	MEDIO	<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato.</p> <p>Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate quali, ad esempio, interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi ecc... Ove gli interventi dovessero risultare inefficaci, si deve inoltre procedere con il livello di approfondimento soggettivo mediante il coinvolgimento diretto dei lavoratori mediante somministrazione di questionari o focus group.</p>

		<p>Ripetere la Valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto riportato dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.</p> <p>(*) <i>“Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere considerati i costi delle misure addizionali. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze dannose.”</i></p>
L2	ALTO	<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con presenza di stress lavoro – correlato.</p> <p>Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate quali, ad esempio, interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi ecc... Ove gli interventi dovessero risultare inefficaci, si deve inoltre procedere con il livello di approfondimento soggettivo mediante il coinvolgimento diretto dei lavoratori mediante somministrazione di questionari o focus group.</p> <p>Ripetere la Valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto riportato dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.</p> <p>(*) <i>“Sforzi sostanziali dovrebbero essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dovrebbero essere implementate urgentemente entro un periodo di tempo definito e potrebbe essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività, o applicare controlli intermedi dei rischi, fino al completamento delle azioni definite. Potrebbe essere necessario allocare risorse considerevoli per controlli aggiuntivi. Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere tenuti in considerazione i costi delle misure addizionali. Tali interventi dovrebbero essere implementate entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze molto/estremamente dannose.”</i></p>
L1	MOLTO ALTO	<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress lavoro – correlato. Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del Rischio</p> <p>Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare immediatamente le azioni di miglioramento mirate quali, ad esempio, interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi ecc... Ove gli interventi dovessero risultare inefficaci, si deve inoltre procedere con il livello di approfondimento soggettivo mediante il coinvolgimento diretto dei lavoratori mediante somministrazione di questionari o focus group.</p> <p>Ripetere la Valutazione/aggiornamento del DVR a seguito dell'attuazione delle azioni di miglioramento.</p> <p>(*) <i>“Il rischio è inaccettabile. Sono necessari miglioramenti sostanziali nel controllo dei rischi, così da ridurli a un livello accettabile. L'attività lavorativa dovrebbe essere fermata finché i controlli dei rischi non sono implementati in modo tale da ridurre il rischio affinché non sia più così alto. Se non è possibile ridurre il rischio l'attività lavorativa dovrebbe rimanere proibita.”</i></p>

Dati Generali

Unita' Operativa	Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei
Organizzazione	–
Indirizzo	Via Volontari della Libertà, 18/C
Comune	Erba
CAP	22036
Provincia	CO
Telefono	031.3338055
Fax	031.645713
Settore	Servizi
Cod. ATECO (ex ISTAT)	Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei
Descr. attivita'	Istruzione di grado superiore
Tot. Addetti	78
Tot. Addetti Prod.	
Tot. Uomini	
Tot. Donne	
Lavoratori a giornata	
Lavoratori a turno	
Altri lavoratori	685

Note

Alla voce "altri lavoratori" è indicato il numero di alunni iscritti.

Il personale scolastico è così suddiviso:

- n. 55 insegnanti, di cui alcuni utilizzano i laboratori o aule / spazi speciali, come di seguito specificato
 - > n. 8 insegnanti utilizzano il laboratorio di chimica / scienze
 - > n. 9 insegnanti utilizzano il laboratorio di fisica
 - > n. 3 insegnanti utilizzano la palestra
 - > tutti gli insegnanti utilizzano il laboratorio di informatica
- n. 6 assistenti amministrativi (di cui 3 part time)
- n. 11 collaboratori scolastici
- n. 3 assistenti tecnici
- n. 1 dsga
- n. 1 dirigente scolastico (datore di lavoro)

RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO:

Sulla base degli elementi di riferimento contemplati nell'Accordo Europeo sullo stress lavoro-correlato dell'ottobre 2004, recepito in Italia mediante l'Accordo Interconfederale fra le organizzazioni di categoria del giugno 2008, in azienda non si rilevano comportamenti o segnali indicatori della presenza di stress sul lavoro. I comportamenti tra colleghi risultano corretti, così come i rapporti interpersonali e diretti tra lavoratori e Direzione. Le aspettative sul lavoro risultano definite. I ritmi di lavoro appaiono adeguati, così come la ripartizione dei carichi di lavoro tra gli addetti e non si rilevano significativi fenomeni di assenteismo.

L'azienda sorveglierà tuttavia gli aspetti organizzativi e i comportamenti dei lavoratori per individuare possibili fattori e/ o segnali di stress correlato al lavoro al fine di predisporre, se necessario, eventuali misure per l'eliminazione/riduzione o l'efficace governo di tale rischio.

Modifiche significative

Dati Generali

Storia delle revisioni:

rev. 3.0 del 26/02/2017: valutazione del rischio STRESS LAVORO CORRELATO.

rev. 2.0 del 16/04/2014: aggiornamento valutazione rischio chimico

rev. 1.0 del 28/11/2013: aggiornamento squadre, valutazione dei rischi generale.

rev. 0.2 del 26/10/2011: aggiornamento squadra prevenzione incendi e dati a.s.2011_12

rev. 0.1 del 23/12/2010 : aggiornamento dati anno scolastico 2010-11

rev. 0.0 del 16/12/2009: aggiornamento generale DVR ai sensi del D.Lgs.81/08

INAIL	Via Bellinzona, 111, 22100 Como CO	031/3383011
Dir. Terr. Lavoro (DTL)	Via Petrarca Francesco, 4, 22100 Como	
Ospedale	Ospedale Fatebenefratelli - Erba	112 (Numero unico di emergenza)
ASL	Como - dipartimento di Erba	
VVF	Comando VVF Como - distaccamento di Erba	
Note		

Organigramma Sicurezza-Ambiente

Funzione	Descrizione	Requisiti
Datore di lavoro		Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Galli	Giancarlo	
RSPP	Responsabile Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Sirtori	Folco	Formazione di aggiornamento: 17/07/2014 Incarico del 30/08/2018 PROT. N. 1867
ASPP	Addetto Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Privitelli	Giuseppe	Formazione del 30/06/2018 Ripamonti Como
Privitelli	Giuseppe	Referente informazione procedure di emergenza e pianificazione delle simulazioni di emergenza.
RLS	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08
Giorgi	Giuseppe	Formazione del 21/02/2018
Addetto Primo Soccorso	Squadra Primo Soccorso	Formazione ai sensi del D.M. 388/03
Cirillo	Rita	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Prima formazione della durata di 8 ore nel mese di SETTEMBRE 2003 presso ITC Romagnosi Formazione di aggiornamento: 6 maggio 2009 (4 ore) Formazione di aggiornamento: 4/04/2018 (4 ore)
Donadio	Katia	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 5/06/2017 - (4 ore)
Abbrescia	Michela	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione: 12/04/2018 - (12 ore)
Calandrino	Giuseppina	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 5/06/2017 - (4 ore)
Castelletti	Marina	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 12/04/2018 - (12 ore)
Lodetti	Eleana	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Prima formazione della durata di 8 ore nel mese di SETTEMBRE 2003 presso ITC Romagnosi Formazione di aggiornamento: 6 maggio 2009 (4 ore) Formazione di aggiornamento: 10/05/2012 - 4 ore Formazione di aggiornamento: 09/03/2015 - 4 ore Ponte Lambro In attesa della formazione di aggiornamento
Ruggiero	Annunziata	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 30/06/2015 In attesa della formazione di aggiornamento
Proserpio	Mariapia	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 12/04/2018 - (12 ore)
Torregrossa	Annamaria	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 12/04/2018 - (12 ore)
Zanetti	Stefano	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Formazione di aggiornamento: 23/03/2015 In attesa della formazione di aggiornamento
Vanossi	Orietta	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Prima formazione della durata di 8 ore nel mese di giugno 2001 presso ITC Romagnosi Formazione di aggiornamento: 6 maggio 2009 (4 ore) Formazione di aggiornamento: 10/05/2012 - 4 ore Formazione di aggiornamento: 09/03/2015 - 4 ore Ponte Lambro Formazione di aggiornamento: 4/04/2018 - 4 (ore)

Funzione	Descrizione	Requisiti
Elli	Anna	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Esame di abilitazione tecnica del 21/10/2009 Formazione di aggiornamento 12/05/2017
Abrescia	Raffaele	Incarico A.s. 2018/19 del 19/11/2018 Prot. n. 2741/VI.9 Esame di abilitazione tecnica del 11/10/2018 Como
Castelletti	Marina	Incarico A.s. 2018/19 del 14/09/2018 Prot. n. 2035/VI.9 Esame di abilitazione tecnica del 28/06/2018 Como
Paura	Vincenzo	Incarico A.s. 2018/19 del 19/11/2018 Prot. n. 2741/VI.9 Esame di abilitazione tecnica del 27/05/2008 Como Formazione di aggiornamento 26/04/2016
Medico competente		In possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 81/08
Terzaghi	Gianfranco	Incarico del 5 marzo 2018 prot. N. 560
Preposto		Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08
Calcagnini	Carla	Collaboratore del Dirigente Scolastico Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Gaffuri	Massimo	Collaboratore del Dirigente Scolastico Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Laffranchi	Paolo	Laboratorio fisica Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Amati	Emanuela	Personale ATA Formazione: 4/06/2018 (8 ore)
Ravasi	Luigi	Laboratorio informatica Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Maspero	Antonella	Laboratorio chimico Formazione: 30/04/2018 (8 ore)
Sassi	Davide	Laboratorio scienze Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Zanetti	Stefano	Palestra Formazione: 19/05/2014 (8 ore)
Responsabile squadra gestione emergenze		Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08
Privitelli	Giuseppe	Formazione: 25/10/2018 (RSPP modulo C - 24 ore c/o Ripamonti Como)
Responsabile squadra primo soccorso		Formazione ai sensi del D.M. 388/03
Zanetti	Stefano	Formazione di aggiornamento: 23/03/2015 In attesa della formazione di aggiornamento

Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei

Lavoratori addetti:

Descrizione e classificazione:

Processi

Descrizione	Note
Attività di Addetto amministrativo Rischi specifici	Processo all'interno del quale viene valutato il rischio stress lavoro correlato per il gruppo omogeneo della mansione correlata.
Attività di Assistente Tecnico Amministrativo_Rischi specifici	Processo all'interno del quale viene valutato il rischio stress lavoro correlato per il gruppo omogeneo della mansione correlata.
Attività di Collaboratore Scolastico_Rischi specifici	Processo all'interno del quale viene valutato il rischio stress lavoro correlato per il gruppo omogeneo della mansione correlata.
Attività di insegnante_Rischi specifici	Processo all'interno del quale viene valutato il rischio stress lavoro correlato per il gruppo omogeneo della mansione correlata.

Note Processo

Processo all'interno del quale viene valutato il rischio stress lavoro correlato per i gruppo omogeneo della mansione correlata.

Mansione
Addetto amministrativo

Pericolo

LR G P

^ Stress lavoro correlato- valutazione PRELIMINARE

L5 G1 P1

Note Si valuta il rischio stress lavoro-correlato della mansione "ADDETTI AMMINISTRATIVI".
Vengono considerati i principali fattori di rischio riconducibili all'ambiente, alle attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, al carico e ai ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, all' autonomia decisionale e controllo, alle percezione dei rapporti interpersonali sul lavoro. Osservando attentamente i fattori di rischio della mansione specifica il rischio valutato risulta essere MOLTO BASSO/IRRILEVANTE .

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Rumorosità ambientale	1 esposizione a rumore non significativa	
G Rischio chimico	1 rischio chimico per la mansione considerato trascurabile (basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori)	
G Radiazioni ottiche	1 Per la mansione non vi è la possibilità di esposizione a radiazioni ottiche	
G Microclima	1 adeguato microclima	Viene segnalata una temporanea situazione di disagio nel periodo invernale in fase di avvio ed accensione del riscaldamento.
G Caratteristiche illuminazione	1 adeguata	
G Movimentazione manuale di carichi	1 assenza di movimentazione o movimentazione manuale presente ma condizioni in genere adeguate e indici inferiori a 1	
G Vibrazioni	1 mansione che non comporta un'esposizione a vibrazioni	
G Pianificazione dei compiti	1 Le risorse strumentali per lo svolgimento dei compiti sono adeguate	
G Pianificazione dei compiti	2 sono possibili limitati periodi dell'anno nel quale l'attività si presenta caotica; soggetta a interruzioni;	L'attività prevede situazioni di segreteria aperta al pubblico, limitatamente ad alcuni orari definiti nell'arco della mattinata.
G Pianificazione del lavoro	1 mansione con scarsa ripetitività e monotonia	
G Pianificazione del lavoro	1 Le macchine e le attrezzature utilizzate non sono ad alto rischio	
G Orario di lavoro	2 straordinari fortemente caldeggiati in alcuni periodi limitati nell'anno;	Limitatamente ad alcuni periodi dell'anno (es. scrutini, elezioni etc).
P Percezione rapporti interpersonali sul lavoro	1 Non vi sono segnalazioni di conflitti e/o litigi	Il gruppo chiarisce immediatamente eventuali situazioni di incomprensione, gruppo collaborativo.
P Misure di compensazione	3 mancata incentivazione e sono fornite gratificazioni per le attività svolte positivamente e l'impegno, tendenza dell'organizzazione a evidenziare gli aspetti negativi	Non sono previsti interventi in tal senso nel settore scolastico
P Formazione	1 vengono intraprese azioni informative per la prevenzione del rischio stress lavoro-correlato	In occasione della formazione Accordo Stato Regioni erogata nel 2013.

Note Processo

Processo all'interno del quale viene valutato il rischio stress lavoro correlato per il gruppo omogeneo della mansione correlata.

Mansione

Assistente tecnico amministrativo

Pericolo

LR G P

^ Stress lavoro correlato- valutazione PRELIMINARE

L4 G1 P2

Note Si valuta il rischio stress lavoro-correlato della mansione "ASSISTENTE TECNICO AMMINISTRATIVO".
Vengono considerati i principali fattori di rischio riconducibili all'ambiente, alle attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, al carico e ai ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, all'autonomia decisionale e controllo, alla percezione dei rapporti interpersonali sul lavoro. Osservando attentamente i fattori di rischio della mansione specifica il rischio valutato risulta essere BASSO/IRRILEVANTE.

Critero	Fat. Valutazione	Note
G Rumorosità ambientale	1 esposizione a rumore non significativa	
G Disturbo ambientale	1 adeguato confort ambientale	
G Rischio chimico	1 rischio chimico per la mansione considerato trascurabile (basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori)	
G Radiazioni ottiche	1 Per la mansione non vi è la possibilità di esposizione a radiazioni ottiche	
G Microclima	1 adeguato microclima	
G Caratteristiche illuminazione	1 adeguata	
G Movimentazione manuale di carichi	2 movimentazione manuale presente occasionalmente e condizioni in genere adeguate, indici inferiori a...	
G Vibrazioni	1 mansione che non comporta un'esposizione a vibrazioni	
G Pianificazione dei compiti	2 Le risorse strumentali per lo svolgimento dei compiti sono abbastanza adeguate	Viene segnalata scarsa possibilità di aggiornamento
G Pianificazione dei compiti	2 sono possibili limitati periodi dell'anno nel quale l'attività si presenta caotica; soggetta a interruzioni;	Limitatamente alla richiesta di interventi da parte di altre funzioni.
G Pianificazione del lavoro	1 mansione con scarsa ripetitività e monotonia	
G Pianificazione del lavoro	1 Le macchine e le attrezzature utilizzate non sono ad alto rischio	
G Orario di lavoro	2 straordinari fortemente caldeggianti in alcuni periodi limitati nell'anno;	Limitatamente ad alcuni periodi dell'anno in cui vengono svolti esami esterni (Es. Esami ECDL) o su interventi specifici.
P Percezione rapporti interpersonali sul lavoro	1 Non vi sono segnalazioni di conflitti e/o litigi	
P Misure di compensazione	3 mancata incentivazione e sono fornite gratificazioni per le attività svolte positivamente e l'impegno, tendenza dell'organizzazione a evidenziare gli aspetti negativi	Non sono previsti interventi in tal senso nel settore scolastico
P Formazione	1 vengono intraprese azioni informative per la prevenzione del rischio stress lavoro-correlato	In occasione della formazione Accordo Stato Regioni erogata nel 2013.

Note Processo

Processo all'interno del quale viene valutato il rischio stress lavoro correlato per i gruppo omogeneo della mansione correlata.

Mansione
Collaboratore scolastico

Pericolo

LR G P

^ Stress lavoro correlato- valutazione PRELIMINARE

L4 G1 P2

Note Si valuta il rischio stress lavoro-correlato della mansione "ASSISTENTE TECNICO AMMINISTRATIVO".
Vengono considerati i principali fattori di rischio riconducibili all'ambiente, alle attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, al carico e ai ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, all' autonomia decisionale e controllo, alla percezione dei rapporti interpersonali sul lavoro. Osservando attentamente i fattori di rischio della mansione specifica il rischio valutato risulta essere BASSO/IRRILEVANTE.

Critero	Fat. Valutazione	Note
G Rumorosità ambientale	1 esposizione a rumore non significativa	
G Disturbo ambientale	1 adeguato confort ambientale	
G Rischio chimico	1 rischio chimico per la mansione considerato trascurabile (basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori)	
G Radiazioni ottiche	1 Per la mansione non vi è la possibilità di esposizione a radiazioni ottiche	
G Microclima	2 possibilità di lavorare all'aperto	In alcuni ambiti operativi si presenta microclima non ottimale e non modificabile (ES. corridoi con correnti d'aria), specificatamente in alcune zone dell'edificio.
G Caratteristiche illuminazione	1 adeguata	
G Movimentazione manuale di carichi	2 movimentazione manuale presente occasionalmente e condizioni in genere adeguate, indici inferiori a...	
G Vibrazioni	1 mansione che non comporta un esposizione a vibrazioni	
G Pianificazione dei compiti	2 Le risorse strumentali per lo svolgimento dei compiti sono abbastanza adeguate	Non sempre il materiale a disposizione è adeguato in funzione di alcuni spazi di ampie dimensioni (es. pulizia palestra)
G Pianificazione dei compiti	1 possibilità di lavoro senza interruzioni;	
G Pianificazione del lavoro	1 mansione con scarsa ripetitività e monotonia	
G Pianificazione del lavoro	1 Le macchine e le attrezzature utilizzate non sono ad alto rischio	
G Orario di lavoro	1 possibilità di effettuare o meno straordinari a discrezione;	Limitatamente ad alcuni periodi dell'anno (es. scrutini, elezioni etc).
P Percezione rapporti interpersonali sul lavoro	1 Non vi sono segnalazioni di conflitti e/o litigi	Il gruppo chiarisce immediatamente eventuali situazioni di incomprensione, gruppo collaborativo.
P Misure di compensazione	3 mancata incentivazione e sono fornite gratificazioni per le attività svolte positivamente e l'impegno, tendenza dell'organizzazione a evidenziare gli aspetti negativi	Non sono previsti interventi in tal senso nel settore scolastico
P Formazione	1 vengono intraprese azioni informative per la prevenzione del rischio stress lavoro-correlato	In occasione della formazione Accordo Stato Regioni erogata nel 2013.

Note Processo

Processo all'interno del quale viene valutato il rischio stress lavoro correlato per il gruppo omogeneo della mansione correlata.

Mansione
Insegnante

Pericolo

LR G P

^ **Stress lavoro correlato- valutazione PRELIMINARE**

L4 G1 P2

Note Si valuta il rischio stress lavoro-correlato della mansione "INSEGNANTE".
Vengono considerati i principali fattori di rischio riconducibili all'ambiente, alle attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, al carico e ai ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, all'autonomia decisionale e controllo, alla percezione dei rapporti interpersonali sul lavoro. Osservando attentamente i fattori di rischio della mansione specifica il rischio valutato risulta essere BASSO/IRRILEVANTE.

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Rumorosità ambientale	1 esposizione a rumore non significativa	
G Disturbo ambientale	1 adeguato confort ambientale	
G Rischio chimico	1 rischio chimico per la mansione considerato trascurabile (basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori)	
G Radiazioni ottiche	1 Per la mansione non vi è la possibilità di esposizione a radiazioni ottiche	
G Microclima	2 possibilità di lavorare all'aperto	Si intende la presenza di differenti ambienti con passaggi da aree a differenti temperature, per la caratteristica dell'impianto che non consente la regolazione separata per aree, pertanto si verifica la presenza di aule a differenti temperature, corridoi con correnti etc .
G Caratteristiche illuminazione	1 adeguata	
G Movimentazione manuale di carichi	1 assenza di movimentazione o movimentazione manuale presente ma condizioni in genere adeguate e indici inferiori a 1	
G Vibrazioni	1 mansione che non comporta un'esposizione a vibrazioni	
G Pianificazione dei compiti	1 Le risorse strumentali per lo svolgimento dei compiti sono adeguate	Non sempre il materiale a disposizione è adeguato in funzione di alcuni spazi di ampie dimensioni (es. pulizia palestra)
G Pianificazione dei compiti	1 possibilità di lavoro senza interruzioni;	
G Pianificazione del lavoro	1 mansione con scarsa ripetitività e monotonia	
G Pianificazione del lavoro	1 Le macchine e le attrezzature utilizzate non sono ad alto rischio	
G Orario di lavoro	1 possibilità di effettuare o meno straordinari a discrezione;	
P Percezione rapporti interpersonali sul lavoro	2 Saltuariamente vengono segnalati conflitti e/o litigi	In generale buona collaborazione, fatto salvo alcuni puntuali episodi.
P Misure di compensazione	3 mancata incentivazione e sono fornite gratificazioni per le attività svolte positivamente e l'impegno, tendenza dell'organizzazione a evidenziare gli aspetti negativi	Non sono previsti interventi in tal senso nel settore scolastico
P Formazione	1 vengono intraprese azioni informative per la prevenzione del rischio stress lavoro-correlato	In occasione della formazione Accordo Stato Regioni erogata nel 2013.

Valutazione Rischio - Stress

Processo	Luogo	LR	G	P	Note
^ Stress lavoro correlato- valutazione PRELIMINARE					
Attività di Addetto amministrativo_Rischi specifici	Liceo Scientifico Statale Galileo Galilei	L5	G1	P1	Si valuta il rischio stress lavoro-correlato della mansione "ADDETTI AMMINISTRATIVI". Vengono considerati i principali fattori di rischio riconducibili all'ambiente, alle attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, al carico e ai ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, all'autonomia decisionale e controllo, alla percezione dei rapporti interpersonali sul lavoro. Osservando attentamente i fattori di rischio della mansione specifica il rischio valutato risulta essere MOLTO BASSO/IRRILEVANTE.
Attività di Assistente Tecnico Amministrativo_Rischi specifici	Liceo Scientifico Statale Galileo	L4	G1	P2	Si valuta il rischio stress lavoro-correlato della mansione "ASSISTENTE TECNICO AMMINISTRATIVO". Vengono considerati i principali fattori di rischio riconducibili all'ambiente, alle attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, al carico e ai ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, all'autonomia decisionale e controllo, alla percezione dei rapporti interpersonali sul lavoro. Osservando attentamente i fattori di rischio della mansione specifica il rischio valutato risulta essere BASSO/IRRILEVANTE.
Attività di Collaboratore Scolastico_Rischi specifici	Liceo Scientifico Statale Galileo	L4	G1	P2	Si valuta il rischio stress lavoro-correlato della mansione "ASSISTENTE TECNICO AMMINISTRATIVO". Vengono considerati i principali fattori di rischio riconducibili all'ambiente, alle attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, al carico e ai ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, all'autonomia decisionale e controllo, alla percezione dei rapporti interpersonali sul lavoro. Osservando attentamente i fattori di rischio della mansione specifica il rischio valutato risulta essere BASSO/IRRILEVANTE.

Processo	Luogo	LR	G	P	Note
Attività di insegnante_Rischi specifici	Liceo Scientifico Statale Galileo	L4	G1	P2	<p>Si valuta il rischio stress lavoro-correlato della mansione "INSEGNANTE".</p> <p>Vengono considerati i principali fattori di rischio riconducibili all'ambiente, alle attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, al carico e ai ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, all'autonomia decisionale e controllo, alle percezioni dei rapporti interpersonali sul lavoro.</p> <p>Osservando attentamente i fattori di rischio della mansione specifica il rischio valutato risulta essere BASSO/IRRILEVANTE.</p>

ALLEGATO

Pagina Firme

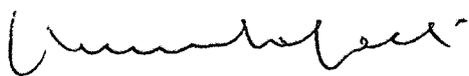
RESPONSABILITA' E CONSULTAZIONE

Firma e Data

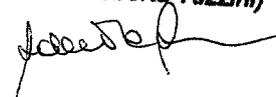
Predisposizione e realizzazione

PROT. N. 2801/VI.9

Datore di lavoro - Galli Giancarlo



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Roberta Rizzini)

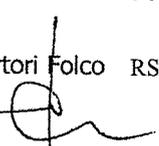
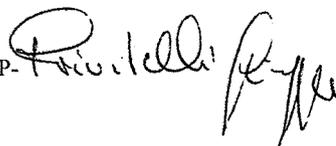
dal 01.09.2019 

ERBA, 22/11/2018

Collaborazione e supporto funzionale nella realizzazione

RSPP - Sirtori Folco

RSPP-

  2/01/2019

Medico competente - Tezaghi Gianfranco



Consultazione e presa visione

RLS - Giorgi Giuseppe

